



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

12 gennaio 2021

IN PRIMO PIANO:

- Riforma dello sport: sono riprese le [audizioni](#) con le federazioni, leghe ed EPS
- Cio e paventate [sanzioni olimpiche](#). Il PD si farà un decreto
- Verso il [Congresso Nazionale Uisp](#): ecco le notizie dai comitati territoriali (video da [Uisp Siena](#), [Uisp Terre Etrusco-Labroniche](#) e [Uisp Rovigo](#))
- Next generation Eu: molte modifiche ma il Terzo settore sempre al palo (su [Vita](#))
- Recovery Fund: sostegni alle [bici](#)
- Disabilità e sport: nasce [piattaforma](#) per sostegno alle attività dei disabili

LE ALTRE NOTIZIE:

- Agitu Gudeta, la scrittrice Samnick parla agli attivisti neri: "Basta buonismi" (su [Redattore Sociale](#))
- Calcio femminile: le [20 calciatrici da seguire](#) nel 2021
- [Sviluppo sostenibile, Giovannini](#): "Sviluppo è sostenibile se soddisfazione dei bisogni della generazione attuale non pregiudica a quelle future di poter realizzare i propri"

- Immigrazione, Unhcr: "Europa protegga i rifugiati" (su [Redattore Sociale](#))
- [Scuola](#): combattere gap digitale per evitare la dispersione

UISP DAL TERRITORIO:

- [Corsa di Miguel](#): è scattata l'edizione 2021. Uisp Pordenone invita al [movimento](#); Uisp Varese riparte con la [pallacanestro](#). Uisp Bolzano è la seconda classificata all'edizione di Natale di "[Ciak si nuota](#)". Uisp Grosseto, Uisp Oristano e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

Sport: Enti promozione, serve chiarezza su norme riforma

Lembo (Eps), armonizzare registri Coni e III Settore

Redazione ANSA

ROMA

11 gennaio 2021

17:11

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

A+ A A-



È NATA LA FIBRA DI SKY

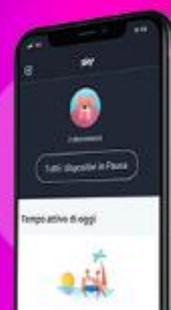
Gestisci, metti in pausa con un click il tuo wifi e molto altro



APP SKY WIFI

VEDRAI QUANTO È SEMPLICE

SCOPRI DI PIÙ



(ANSA) - ROMA, 11 GEN - Gli Enti di promozione sportiva hanno depositato alla Camera dei Deputati un documento in cui si rilevano le criticità sull'applicazione di alcune norme riguardanti i rapporti di lavoro nell'ambito sportivo.

L'occasione è stata l'audizione avvenuta oggi presso le Commissioni riunite Cultura e Lavoro, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante riordino e riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici nonché di lavoro sportivo.

Per quanto riguarda la parte fiscale e amministrativa, il presidente dell'Unione sportiva Acli e coordinatore degli Enti di promozione sportiva presso il Coni, Damiano Lembo, ha sottolineato: "Abbiamo una riforma del Terzo Settore che si sta concludendo, nel momento in cui si stanno riformando sport e terzo settore, per chi svolge doppia valenza, è importante andare ad armonizzare alcuni passaggi per adeguare gli assetti statutari". "Condividiamo la scelta di nuove tutele agli operatori sportivi - ha aggiunto Lembo riferendosi alle nuove norme contenute nella riforma dello sport nelle parti approvate a dicembre - ma così come sono formulate potrebbero generare dei problemi organizzativi e gestionali. È quindi importante stabilire una linea di demarcazione netta in cui si sottolinei la prestazione amatoriale dal lavoro sportivo". Il presidente del Centro sportivo italiano, Vittorio Bosio, ha aggiunto: "Se venisse accolto integralmente il testo in esame oggi, non possiamo esimerci dall'evidenziare pericolose contraddizioni che rischiano di minare il sistema sportivo, quello di base, educativo e di promozione sociale. Produrrebbe un effetto deflagrante ben lontano dalle intenzioni del legislatore". Per il numero uno delle Pgs, Ciro Bisogno, è necessario "dare dignità a tante pratiche sportive oggi non riconosciute" e "fornire un giusto equilibrio tra tutele del lavoro sportivo e sostenibilità di tale riconoscimento". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

paralimpica e intendono chiedere sostegno per l'acquisto degli ausili sportivi. La domanda può essere inoltrata all'indirizzo web

e Inail, a dimostrazione che quando le istituzioni sanno fare sistema si raggiungono risultati straordinari» ha aggiunto Pancalli.

BETTINI (PD)

«Per il premier il caso Cio risolto entro il 27»

La riforma dello sport alla prova delle Camere per l'approvazione dei decreti varati dal Governo a dicembre. L'Italia alla prova del Cio sul tema della governance. Entro il 27 gennaio il Coni si aspetta novità, altrimenti l'Italia rischia di partecipare all'Olimpiadi senza Inno e senza bandiera. «Il premier Conte mi ha assicurato nella maniera più assoluta che questo impegno sarà

mantenuto e che verrà posto rimedio a questa situazione - ha dichiarato ieri Goffredo Bettini (Pd) a "La politica nel pallone" su GRai Parlamento - Si dovrà fare un decreto, spero con il consenso più ampio possibile». Di pari passo alle Commissioni riunite Cultura e Lavoro si è entrati nel vivo del dibattito sugli altri decreti approvati, in particolare sulla disciplina dei lavoratori sportivi e sull'abolizione del vincolo. Sul tema, il n.1 della Lega Basket, Gandini, ha chiesto di «andare oltre l'anacronistica legge 91/81, ripristinare la mutualità di sistema per il basket, credito d'imposta e premio di formazione riconosciuto anche ai club pro'».

12 gennaio 2021

I venti di crisi, le sanzioni olimpiche che incombono: ma chi pensa davvero agli atleti?

di Stefano Arcobelli

Il countdown del 27 gennaio, ovvero i timori di sanzioni da parte del Cio con conseguenze olimpiche, e le manovre politiche per scongiurarle. Siamo al dunque, al bivio. Oggi nella Sala della Regina di Montecitorio, le Commissioni riunite Cultura e Lavoro svolgeranno in videoconferenza una serie di audizioni nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante riordino e riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici nonché di lavoro sportivo, a cominciare dalla ormai superata legge '91 del 1981. Saranno sentiti i rappresentanti dell'Assist (Associazione nazionale atleti), dell'Aic (Associazione nazionale calciatori), di Giba (Giocatori italiani basket associati), dell'Aip (Associazione italiana pallavolisti) e dell'Air (Associazione italiana rugbysti), i rappresentanti della Commissione nazionale atleti e della Commissione nazionale tecnici del Coni. "Il presidente del Consiglio, Conte, mi ha assicurato nella maniera più assoluta che questo impegno sarà mantenuto, e di riparare a questa situazione così difficile" dice Goffredo Bettini, esponente del Pd, annunciando la volontà del Governo di varare un decreto per risolvere la situazione della governance dello sport prima del 27 gennaio. Ma i venti di crisi del Governo non aiutano. "Si deve fare un decreto, spero col consenso più ampio possibile" chiosa Bettini. In ballo gli aspetti statutari, mentre il grillino Simone Valente ha invocato la necessità di "un confronto costante tra il governo, il ministero del Lavoro e tutti gli organismi sportivi". Dalle opposizioni (Fi e Fdi) è stata annunciata battaglia di emendamenti. "Bettini fa e disfa maggioranze, detta la linea politica al suo partito, la vorrebbe dettare pure agli altri partiti, programma rimpasti e governi. Adesso fa anche il ministro ombra dello Sport che dice direttamente al premier Conte cosa deve fare?" secondo Elvira Savino (Fi): "È mai possibile che un tema così importante, come quello della governance dello Sport, non sia oggetto di dibattito parlamentare ma affidato ad una conversazione privata fra un esponente del Pd e il presidente del Consiglio? Il presidente del Coni Giovanni Malagò da tempo ha lanciato l'allarme che l'Italia rischia di non presentarsi con la propria bandiera nazionale e con il proprio inno alle gare dei prossimi Giochi Olimpici. Mi pare una questione grave che non può essere delegata al solo Bettini". E lo stesso leader della Lega, Matteo Salvini dice: "Mi aspetto che il governo decida, sarebbe folle che l'Italia, per altri litigi all'interno del governo, pagasse, anche dal punto di vista delle Olimpiadi, che il massimo per qualunque sportivo. Non è un mistero che tutto è bloccato perchè Pd e Cinquestelle la vedono in maniera diversa. Mi auguro che entro sedici giorni il governo, almeno su questo, si prenda la responsabilità di decidere, perchè sarebbe folle che l'Italia non potesse partecipare come Italia alle Olimpiadi di Tokyo e doppiamente folle mettere in discussione una grande conquista come le Olimpiadi Milano-Cortina 2026, che non saranno solo un grande evento sportivo, ma porteranno sul territorio italiano, da Nord a Sud, un indotto di almeno 5 miliardi di euro di incassi e porteranno investimenti su strade, ferrovie, impianti sportivi che altrimenti ci sogneremmo. Penso che si possa tutelare l'autonomia dello sport, che è sacrosanta, con una gestione più collegiale rispetto al passato, coinvolgendo soprattutto le federazioni e le associazioni di base".



Il premier Giuseppe Conte alla cerimonia di consegna dei Collari d'Oro con Federica Pellegrini (Ansa)

Ma non è nato tutto con la riforma Giorgetti? Di nuovo Bettini: "Prima della riforma Giorgetti esisteva all'interno del Coni una società, la Coni servizi, che rispettava criteri carta olimpica. Ora Sport e Salute non entra in questa casistica, e dobbiamo correggere questo errore in modo drastico. A Conte ho ricordato che alla base della appassionata battaglia che sta conducendo il presidente del Coni, Malago', c'è questo impegno, e lui mi ha fornito una assicurazione personale nella maniera più assoluta che sarà mantenuto. Dobbiamo rispettare la data del 27 gennaio. Sono abbastanza certo che questa situazione si risolverà, anche se in queste ore c'è questa situazione attorno al governo, ma su questo argomento si può trovare un consenso condiviso".

Uno schieramento politico al massimo, mentre noi pensiamo a quegli atleti che già condizionati enormemente dagli effetti della pandemia, devono preparare un'Olimpiade incerta: ma chi pensa davvero agli azzurri che poi portano lustro al tricolore?

Verso il Congresso nazionale Uisp: i prossimi appuntamenti territoriali



Dopo l'interruzione dovuta alle festività natalizie, venerdì 8 gennaio riprendono i Congressi dei Comitati territoriali Uisp

Dopo la pausa dovuta alle festività natalizie, nel fine settimana riprendono i Congressi dei Comitati territoriali Uisp. **Ecco il calendario dei Congressi previsti nei prossimi giorni** (potrebbero esserci aggiornamenti e modifiche che potete seguire cercando nella pagina del sito nazionale Uisp che racconterà il percorso congressuale).

Si riparte **venerdì 8 gennaio** da **Siena**, **sabato 9** sarà la volta di **Napoli, Zona Flegrea, Ferrara, Varese, Vallesusa, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli, Nuoro, Pistoia, Terre Etrusco Labroniche, Trentino, Orvieto - Medio Tevere, Perugia – Trasimeno, Verona**; mentre **domenica 10 gennaio** si terranno gli appuntamenti di **Forlì – Cesena, Piacenza, Pinerolo, Cagliari, Sassari, Arezzo, Grosseto, Foligno, Rovigo**.

[GUARDA IL VIDEO](#)

Ecco come sono andati i recenti Congressi territoriali Uisp: a Pavia Manuela Bolognesi è stata riconfermata presidente, per approfondire [clicca qui](#) e a **Bolzano confermata Claudia Cantisano**. Una conferma alla presidenza arriva anche da **Reggio Emilia, con Azio Minardi**, che ha detto: "La Uisp del futuro deve essere il soggetto attuatore di politiche pubbliche e private che mirano ad accrescere la qualità della vita delle comunità e dei cittadini. Un ente che organizza, coordina e incentiva ogni forma e modello di attività motoria sul territorio e che intende agire sugli stili di vita e contribuire fattivamente alle politiche di tutela ambientale". Per approfondire [clicca qui](#)

In Sicilia Tonino Siciliano è stato rieletto **alla presidenza del comitato Uisp Iblei** ([clicca qui](#) per approfondire) mentre il comitato di **Caltanissetta** ha eletto nuovo presidente **Vincenzo Maurizio Sapienza e quello di Enna, Riccardo Caccamo**. Anche **Caserta e Salerno** hanno due **nuovi presidenti, si tratta rispettivamente di Luigi De Lucia** ([clicca qui](#) per approfondire) e **Cosimo Maiorino Balducci**, mentre ad **Avellino** è stato confermato **Renato Troncone**.

Nei due congressi piemontesi una conferma e una novità: **Piermario Garbino** è stato rieletto presidente dell'**Uisp Biella e Maurizio Arduino** è il nuovo presidente del **comitato di Alessandria**. Una nuova presidente è stata eletta anche a **La Spezia e Val di Magra, si tratta di Diana Battistini**. [Clicca qui](#) per approfondire. **Veronica D'Auria** è stata confermata alla presidenza del **comitato Uisp di Bari**. A **Vicenza** è stato confermato presidente del Comitato Uisp **Teo Molin Fop**.

pubblicato il: 05/01/2021

Uisp Verona, riconfermato presidente Simone Picelli

Al Congresso del Comitato Territoriale della Uisp di Verona, Simone Picelli è stato riconfermato alla guida fino alla conclusione del quadriennio. «Nei prossimi quattro anni lavoreremo per garantire protezione e sostegno alle associazioni affiliate ed essere sempre di più un punto di riferimento per tutto il mondo dello sport veronese» ha affermato Picelli.

Di **Redazione** - 11 Gennaio 2021



Da pagina Facebook Uisp

Si è svolto **sabato 9 gennaio** in videoconferenza il **Congresso del Comitato Territoriale della Uisp di Verona**. **Simone Picelli** è stato riconfermato alla guida del comitato veronese fino alla **conclusione del quadriennio**. «Credo che nessuno di noi potesse immaginare di celebrare il nostro Congresso nella **situazione** nella quale ci troviamo oggi». «È un appuntamento che cade in un momento difficile, la pandemia si sta **ancora diffondendo nella nostra provincia** e le **piccole associazioni e società sportive dilettantistiche no profit**, che sopravvivono grazie all'impegno e alla passione quotidiana dei propri dirigenti, istruttori e al sostegno dei propri associati, nonostante il rispetto dei

protocolli e gli investimenti sanitari dei mesi scorsi **non possono ancora svolgere attività sportiva organizzata**» prosegue.

Rinnovato il consiglio territoriale con **Giorgia Peloso, Brian Pacilli e Sara Valdo**, confermati nel ruolo di responsabili dei settori di attività **Danza, Calcio e Atletica Leggera** e, a completamento della rosa dirigenziale, **Gabriele Martini, Erika Mondini, Mattia Sbampato, Alex Bersani e Sara Bedon**. «Nei prossimi quattro anni lavoreremo per **valorizzare il nuovo gruppo dirigente**, garantire protezione e sostegno alle associazioni affiliate ed essere sempre di più un punto di riferimento per tutto il **mondo dello sport veronese**» ha concluso Picelli.

All'assise hanno partecipato come ospiti l'Assessore allo Sport, **Filippo Rando** e la Presidente della Seconda Circostrizione del Comune di Verona, **Elisa Dalle Pezze**. Presenti in collegamento il presidente nazionale **Vincenzo Manco**, il vice presidente Uisp nazionale **Tiziano Pesce e Claudia Rutka**, presidente UISP Veneto, **Paolo Peratoner, Massimo Gasparetto, Giovanni Marcon e Claudio Boato dell'Uisp Regionale**. Durante il dibattito sono intervenuti alcuni dirigenti del comitato e rappresentanti delle associazioni del territorio.



Congresso UISP Orvieto Medio Tevere Aps: Isabella Tedeschini nuova presidente. Eletto il consiglio direttivo

by REDAZIONE — 11 Gennaio 2021 in Cronaca, Notizia Principale, Archivio notizie

di Mara Monachino – Resp. Comunicazione Uisp Umbria Aps

ORVIETO – Una nuova presidente e un Consiglio rinnovato per affrontare le sfide che il mondo dello sport sociale ha davanti, anche nel territorio orvietano e della media valle del Tevere, per – come dice lo slogan della campagna congressuale Uisp – “capovolgere il futuro”. Si è svolto sabato 9 gennaio in modalità mista, parte in presenza presso il Centro Agorà di Ciconia e parte on line, su apposita piattaforma e nel rispetto delle normative anti-covid in vigore, il XIX Congresso territoriale del Comitato Uisp Orvieto Medio Tevere Aps. All’unanimità è stata eletta presidente **Isabella Tedeschini**, che riceve il testimone da Federica Bartolini, alla guida dell’associazione per due mandati consecutivi, termine oltre il quale per Statuto nazionale Uisp è previsto l’avvicendamento alla massima carica rappresentativa dell’ente di promozione sportiva a tutti i livelli.



E' stato un congresso molto partecipato e a tratti commovente, nonostante le restrizioni imposte dalla pandemia. La presidenza dei lavori è stata affidata a Fabrizia Mencarelli, coadiuvata da Maria Tamara Lupi.

Importanti gli interventi, a partire dai livelli nazionali dell'Associazione, con il presidente Nazionale Uisp Vincenzo Manco e il vicepresidente e candidato unico alla presidenza nazionale, Tiziano Pesce. E ancora Stefano Rumori, presidente regionale Uisp Umbria Aps, e il suo vice e candidato unico alla presidenza regionale, Fabrizio Forsoni. Il vice-presidente Uisp Orvieto

Medio Tevere della legislatura appena conclusa, Gianfranco Ciliani, e il neo riconfermato presidente Uisp Terni, Giuliano Todisco.

Nutrita anche la rappresentanza degli amministratori locali che hanno voluto portare il loro saluto all'assemblea: Giampiero Lattanzi, Presidente della Provincia di Terni; Carlo Moscatelli, Assessore allo Sport del Comune di Orvieto e presidente Fidal Umbria; Angelo Larocca, Sindaco di Monteleone d'Orvieto; Damiano Bernardini, Sindaco di Baschi; Giovanni Ciardo, Sindaco di Alviano; Francesca Barbini, Vicesindaco di Ficulle; Valentino Filippetti, Sindaco di Parrano; Marco Conticelli, Sindaco di Porano.

Interventi anche dei rappresentanti del Terzo Settore, del volontariato e della cultura: Erasmo Bracaletti (Ass. ApertaMenteOrvieto), Rita Custodi (Panathlon Umbria), Lucia Custodi (Panathlon Orvieto), Paola Cecconi (Compagnia Mastro Titta), Giuliana Bianconi de Valletta (AIRC), Paola Quattoni (Asd Tartaruga xyz Aps); nonchè delle società affiliate, tra cui Stefano Silvi (Asd New Ave di Castel Giorgio) e Marco Lucaroni (Arcus Tuder Tiro con l'arco di Todi).

Tra tutti i passaggi meritano menzione quelli del presidente Nazionale Uisp **Vincenzo Manco** e del vicepresidente e candidato unico alla presidenza nazionale, **Tiziano**

Pesce: *"Come giunta nazionale abbiamo deciso di svolgere le assemblee congressuali pur in questo particolare momento, proprio per garantire l'ascolto e il confronto sulla sofferenza delle nostre articolazioni associative e delle società affiliate, per esprimere al meglio il dovere di rappresentanza che l'Uisp ha svolto fin dall'inizio della pandemia sui tavoli istituzionali, a partire da quello del governo centrale. E dove Uisp continuerà a chiedere di più, perchè non bastano i ristori, ma interventi strutturali anche dopo l'emergenza e un riconoscimento normativo da parte dello Stato dello sport di base e sociale, sia per i numeri dei propri tesserati che per la molteplicità delle proposte sportive e sociali, con pari allocazione delle risorse. Uisp è una grande associazione democratica e l'ha dimostrato anche in questo tempo di crisi"*.

Il presidente regionale Uisp Umbria Aps, **Stefano Rumori**, ha ringraziato il Comitato di Orvieto Medio Tevere per il grande lavoro svolto in questi anni e ha ricordato i progetti futuri, alcuni già iniziati, che si spera di poter portare a compimento quanto prima con rinnovato slancio e fiducia.

E ancora il vice presidente regionale e candidato unico alla presidenza Uisp Umbria, Fabrizio Forsoni, per il quale dopo la pandemia, che ha pesantemente penalizzato lo sport di base, l'Uisp dovrà essere pronta per avere un ruolo propositivo e innovativo, per una nuova cultura dello sport sociale.

Un ringraziamento da parte di tutti i delegati e gli intervenuti a **Federica Bartolini** e in un in bocca al lupo per la vicepresidenza regionale in pectore che è stata annunciata proprio durante il congresso. *"Mai ci saremmo immaginati di celebrare così il nostro congresso – ha detto Federica Bartolini – si chiude oggi per me il secondo mandato, in questi anni ho lavorato in sinergia con enti pubblici e le realtà del terzo settore, sono state portati avanti campagne sui temi tanto cari a Uisp come salute, qualità della vita, integrazione, ambiente, con attività, tra cui anche nuove, eventi, e manifestazioni. Abbiamo intrapreso la gestione degli impianti sportivi e ci siamo impegnati a testa alta a promuovere il valore sociale dello sport. Ringrazio tutto il gruppo dirigente uscente, i collaboratori, l'Uisp regionale e nazionale per le grandi opportunità ricevute e che continuerò a portare avanti con impegno e dedizione e rivolgo un in bocca al lupo ad Isabella Tedeschini che si è messa a disposizione dell'Associazione con determinazione e volontà"*.

Queste le dichiarazioni a caldo della neoeletta presidente **Isabella Tedeschini**: *"Metterò le mie competenze professionali in ambito legale e amministrativo a disposizione del volontariato e dell'associazionismo. L'ascolto delle esigenze e delle istanze che verranno rappresentate dai soci e dalle società sarà al primo posto, la fase successiva sarà la programmazione.*

Programmeremo insieme al nuovo gruppo dirigente tutte le attività, anche per prevenire, se possibile, problematiche che potrebbero sopraggiungere. E poi lo sguardo verso il futuro: il valore della sconfitta, come ha ricordato Papa Francesco, è qualcosa che questa pandemia ci ha insegnato. Uisp deve farsi interprete di queste esigenze ed innovare: lo stare insieme, il valore inclusivo di questo nostro mondo deve essere il nostro biglietto da visita per presentarci su tutti i tavoli istituzionali locali, regionali e nazionali. Sono solo quattro anni che collaboro con Uisp e ringrazio Federica e Stefano per avermi coinvolto subito in tanti percorsi anche di formazione e crescita professionale. Questo è l'inizio di un percorso per me, avrò

bisogno di tutti voi per costruire insieme il futuro di questa importante associazione".
Consiglio direttivo Uisp Orvieto Medio Tevere Aps 2021-2025: Isabella Tedeschini (presidente), Stefano Rumori, Gianluca Pelorosso, Giovanni Pace, Fabrizia Mencarelli, Domenico Lo Conte, Marco Cerquaglia, Gianfranco Ciliani, Fausto Ferraldeschi, Matteo Lucaroni, Samuele Costantini, Daniela Vignanelli, Maria Tamara Lupi. Supplenti: Vitantonio Affatati, Paolo Caporali, Mara Monachino, Francesco Prospero, Giorgio De Vigili, Vanni Tomassi.

Uisp Orvieto, eletta all'unanimità la presidente Isabella Tedeschini

[f](#) Condividi

[T](#) Tweet

[✉](#) Invia tramite email

ORVIETO - E' Isabella Tedeschini la nuova presidente del comitato Uisp Orvieto-Media valla del Tevere. L'ha eletta all'unanimità il congresso e prende il posto di Federica Bartolini, alla guida dell'associazione per due mandati consecutivi. Importanti gli interventi, a partire dai livelli nazionali dell'associazione, con il presidente Nazionale Uisp Vincenzo Manco e il vicepresidente e candidato unico alla presidenza nazionale, Tiziano Pesce. E ancora Stefano Rumori, presidente regionale Uisp Umbria Aps, e il suo vice e candidato unico alla presidenza regionale, Fabrizio Forsoni. Il vice-presidente Uisp Orvieto Mediotevere della legislatura appena conclusa, Gianfranco Ciliani, e il neo riconfermato presidente Uisp Terni, Giuliano Todisco. "Metterò le mie competenze professionali in ambito legale e amministrativo a disposizione del volontariato e dell'associazionismo", ha detto la neo presidente.

© Riproduzione riservata

Lattanzi: "Il suo valore le consentirà di guidare con capacità e visione questa importante organizzazione"

lunedì 11 gennaio 2021

"Formulo le mie congratulazioni e i miei auguri di buon lavoro ad Isabella Tedeschini, consigliera provinciale, neo eletta presidente della Uisp territoriale di Orvieto". Lo ha detto **lunedì 11 gennaio** il presidente della Provincia, Giampiero Lattanzi a proposito dell'elezione avvenuta **sabato 9 gennaio** nell'ambito del 19esimo congresso territoriale Uisp. "Ho avuto modo in questi anni di apprezzarne le doti umane e politiche lavorandovi fianco a fianco per contribuire a migliorare la nostra Amministrazione Provinciale soprattutto in questo periodo di grandi difficoltà" ha sottolineato Lattanzi. "Sono certo - ha aggiunto - che anche alla Uisp il suo valore le consentirà di guidare con capacità e visione questa importante organizzazione".

La riflessione
"La pandemia ha colpito duro anche noi"

Un lungo lavoro
"Nostre strutture funzionali per chi ha disabilità"



L'appello
"L'attività è fondamentale per i giovani"

Istituzioni
"Ci hanno messo alla prova sul campo"

Venerdì sera si è svolto il Congresso nell'auditorium di Confesercenti. Bilancio positivo del quadriennio e sfide per il futuro malgrado le difficoltà

Pacciani confermato presidente del Comitato provinciale Uisp

Paolo Ridolfi delegato Coni: "Una realtà che è un punto di riferimento"
L'assessore comunale Paolo Benini
"Lo sport come tutela della salute"

SIENA

Il Comitato provinciale Uisp di Siena ha confermato Simone Pacciani come presidente per il prossimo quadriennio nel congresso che si è svolto venerdì, nel pieno rispetto delle normative anti Covid, nell'auditorium Confesercenti a Siena. I delegati e gli ospiti sono intervenuti in presenza e in remoto. "Un congresso particolare visto il momento - ha sottolineato nella sua relazione Simone Pacciani - unico nella storia della Uisp. La pandemia ha messo in difficoltà tante persone e tante famiglie, sta dal punto di vista sociale ed economico, il mondo dello sport e dell'associazionismo sono fra i più colpiti a oggi, senza una chiara prospettiva di ripresa e di ritorno alla normalità. Tornare a fare sport è una necessità impellente e non più rimandabile, specialmente per i ragazzi e per gli adolescenti". Passando all'analisi del mandato concluso, "abbiamo vissuto quattro anni intensi e da primi della classe, con nuova vita alle piscine di Amerìola, Acquacalda, Pianella e migliorando quella di Abbadia San Salvatore. Insieme al circolo San Andrea abbiamo rivitalizzato l'impianto di tennis, abbiamo inaugurato la gestione delle piscine di Monticiano e Montepulciano e dato equilibri solidi a Casa Giulio con gli amici di Bosco Funetempo. Le strutture da noi gestite sono ancora più funzionali e accoglienti per le persone con disabilità. Ora dobbiamo iniziare a riflettere per rilanciare la nostra offerta. Abbiamo superato i ventimila soci, siamo diventati un punto di riferimento per gli affiliati e vogliamo continuare ad esserlo. Uno «sportello» sempre disponibile". Pacciani ha poi ricordato alcune delle numerose inizia-



Paolo Ridolfi il delegato Coni in passato è stato ai vertici della Uisp provinciale. Foto in alto: il confermato presidente Pacciani

SIENA

Il congresso Uisp è stato presieduto da Massimiliano Bruttini, Paola Mancini ha assunto le funzioni di segreteria. Fra gli interventi il delegato provinciale del Coni Paolo Ridolfi che ha sottolineato che il "momento è difficile, ma chi ha basi solide emerge. La Uisp è un presidio e un punto di riferimento per il territorio nel diritto allo sport". L'assessore allo sport del Comune di Siena Paolo Benini ha sottolineato come la Uisp dovrà avere "un ruolo fondamentale per la riforma del settore e la sua applicazione. Lo sport va visto non solo come promozione per l'attività agonistica, ma come tutela della salute". Ha parlato della riforma dello sport anche il designato presidente nazionale Uisp Tiziano Pesce, in vista del congresso dal 12 al 14 marzo: "Ci sarà bisogno di un programma che dovrà essere quotidianamente aggiornato. È una fase storica tremenda, nel quale il tessuto del Comitato di Siena continua a impegnarsi come presidio sociale delle nostre comunità. Uisp continua a lavorare su trasparenza e corretta gestione delle risorse. Lo sport ha bisogno di arrivare a

un riconoscimento del suo valore sociale: qui si intersecano le riforme del terzo settore e dell'ordinamento giuridico dello sport. Un percorso che Uisp ha intrapreso per prima, consolidandosi, anche in maniera onerosa, come associazione di promozione sociale attraverso una rete nazionale". Interventi anche i vertici regionali Lorenzo Bani e Marco Ceccantini, oltre all'assessore regionale alla salute Simone Berzini. Il consiglio provinciale del Comitato Uisp è così composto. Presidente: Simone Pacciani. Consiglieri: Sergio Abate, Carlo Anichini, Daniele Bibbiani, Flavio Caldesi, Paola Ceccherini, Laura Celesti, Flavio Corsi, Luciano Corsi, Giuliana Franciosi, Giovanni Gamberini, Pietro Giannitti, Davide Landi, Massimo Leonini, Antonio Leri, Franco Maestrini, Marta Maestrini, Remo Maggi, Federica Muzzi, Mario Muzzi, Elisa Pettorali, Nicolo Pippi, Tiziano Risani, Luigina Rossetti. Supplenti: Renzo Bechini, Margherita Gamberini, Marco Brogini, Barbara Busmanni, Emiliano Cencini. Giunta: Simone Pacciani, Massimiliano Bruttini, Paolo Ridolfi, Luigi Rossetti, Paolo Brogioni, Maris Santini, Federica Muzzi, Remo Maggi, Giuliana Franciosi, Luciano Corsi.

tive organizzate, fra cui la Fattoria in Fortezza, Dolci, dolcezze e motori, il Gran Galà, il Carnevale in Piazza. "Al contempo - ha aggiunto - abbiamo portato avanti tante attività come calcio, basket, ruzzola, corsi di nuoto, campi estivi, danza, ginnastica, organizzando manifestazioni sportive come Terre di Siena Ultramarathon in cui abbiamo unito aspetti sportivi e scientifici, con un percorso di collaborazione con l'Università di Siena, iniziato con Bright". Infine, i ringraziamenti. "Siamo riusciti a creare - ha concluso Pacciani - l'autonomia politica dell'Uisp. È chiaro a tutti che facciamo attività perché abbiamo competenza e capacità. Vorrei spendere un ringraziamento per la collaborazione instaurata con gli amministratori del territorio, fra cui il continuo rapporto con gli assessori Alberto Tirelli e Paolo Benini del Comune di Siena: il ringrazio perché ci hanno messo alla prova sul campo. Mi piace ricordare il lavoro fatto con il sindaco Nepi a Castelnuovo Berardenga, i lunghi confronti con il sindaco Tondi e l'assessore Volpini ad Abbadia, il vicesindaco di Montepulciano Raspani, con l'amministrazione di Monticiano e la collaborazione con i Comuni di San Gimignano, Colle Val d'Elsa e Monteriggioni. Voglio ringraziare il consiglio direttivo e la giunta, le nostre associazioni sportive e i circoli culturali, i collaboratori, i dirigenti, gli arbitri, i docenti per la qualità e la passione che dimostrano sempre. Ho lasciato per ultimi i dipendenti: hanno fatto miracoli con la loro competenza e la loro passione, soprattutto in questo periodo. Il Comitato Uisp di Siena è forte, in salute dal punto di vista finanziario e patrimoniale, pronto per affrontare le sfide del futuro".



Marisa Vagnetti nuovo Presidente Uisp Arezzo

Il nuovo Presidente, dopo aver ringraziato chi l'ha preceduto, ha già posto le basi per le importanti sfide che l'aspetteranno nel prossimo futuro

Di Redazione - 11 Gennaio 2021

Mi piace 2



Si è svolto domenica 10 gennaio 2021, il Congresso del Comitato Territoriale UISP di Arezzo APS che ha visto l'elezione di Marisa Vagnetti come nuovo Presidente dell'Associazione. Vagnetti succede a Gino Ciofini che ha guidato la Uisp di Arezzo per due mandati consecutivi e

come da statuto associativo, non si è ricandidato.

Il Congresso nel rispetto delle norme anti-covid si è svolto in modalità mista (presenza e videoconferenza) ma questo non ha limitato la partecipazione, a dimostrazione di quanto l'Ente di promozione sportiva abbia fatto negli anni e continui a fare ancora oggi, in questo periodo difficilissimo, per il territorio. Toccati più di 100 contatti nella riunione virtuale nella piattaforma Google-Meet.

Numerosi gli interventi dei rappresentanti regionali dell'associazione, come il Presidente Regionale della UISP Toscana Lorenzo Bani, il Segretario Generale Alessandro Scali e il Vice Presidente della Uisp Nazionale Tiziano Pesce. Oltre a questi sono intervenute molte personalità della politica della provincia di Arezzo. Su tutti il nuovo Assessore allo Sport del Comune di Arezzo Federico Scapecchi, il sindaco di Terranuova Bracciolini Sergio Chienni, gli assessori allo Sport dei Comuni di Bibbiena e Marciano della Chiana Francesca Nassini e Leonardo Magi. Immane come ad ogni congresso della Uisp di Arezzo l'intervento del delegato provinciale del Coni Prof. Giorgio Cerbai. E' intervenuta inoltre, in rappresentanza dell'Arcigay Arezzo, la presidente Veronica Vasarri ricordando la prolifica collaborazione fra le due associazioni.

Il Presidente uscente Gino Ciofini, in un accurata e appassionata relazione del suo mandato, ha ripercorso gli 8 anni della sua presidenza evidenziando nella parte iniziale le difficoltà intercorse nella stagione attuale a causa della pandemia. Ciofini ha evidenziato come in questo contesto il rischio è non solo che venga meno la tenuta economica e sociale del Paese ma che si inaridiscano addirittura i rapporti relazionali fra le persone sempre più chiuse e concentrate nella necessità del "tirare avanti" e che si sopiscano gli stimoli e affievoliscano le vedute di prospettive positive.

E' stato richiamato da Ciofini il governo nazionale con l'approvazione dell'auspicato decreto sulla governance per riconoscere il valore sociale dello Sport con ambiti precisi tra Sport Olimpico, di prestazione (CONI) e promozione sportiva (Sport e Salute). Ipotesi che al momento non si sono ancora concretizzate. E' necessaria quindi una sinergia tra il Governo e i vari ambiti della Uisp (nazionale, regionale e locale). Ciofini ha ricordato i grandi numeri della Uisp aretina che è cresciuta a livello di tesseramento e di società negli anni soprattutto nell'ambito calcistico. Ed inoltre ha menzionato le numerose manifestazioni portate avanti in questi anni sulle tematiche dell'inclusione, integrazione razziale, tolleranza e diritti delle persone. Dopo i ringraziamenti al vecchio gruppo dirigente, ai dipendenti, agli arbitri e ai collaboratori, con un pizzico di emozione, Gino ha chiuso il suo intervento ricordando la sua quarantennale appartenenza alla Uisp in varie vesti condividendone in pieno i suoi valori. Il nuovo Presidente, dopo aver ringraziato chi l'ha preceduto, ha già posto le basi per le importanti sfide che l'aspetteranno nel prossimo futuro con l'intenzione di un rinnovamento del gruppo dirigente, inserendo giovani in grado di dare nuova linfa al Comitato Uisp di Arezzo.

Nel congresso insieme a Marisa Vagnetti sono stati eletti altri 14 consiglieri in parte alla prima esperienza nel comitato in parte riconfermati.

Il nuovo consiglio sarà composto da: Marisa Vagnetti, Gino Ciofini, Giovanni Ezechielli, Giorgio Fucini, Ilaria Ciofini, Romano Grotti, Barbara Taverni, Veronica Carocchia, Annunziata Gentile, Laura Gorini, Daniele Lapi, Paolo Norcini, Federico Fracassi, Daniele Vanni e Andrea Laurenzi.

ATTUALITÀ

UISP NAPOLI - Federico Calvino è il nuovo presidente: "Il momento è difficile, sono consapevole di cominciare da -3"

11.01.2021 17:31 di Napoli Magazine



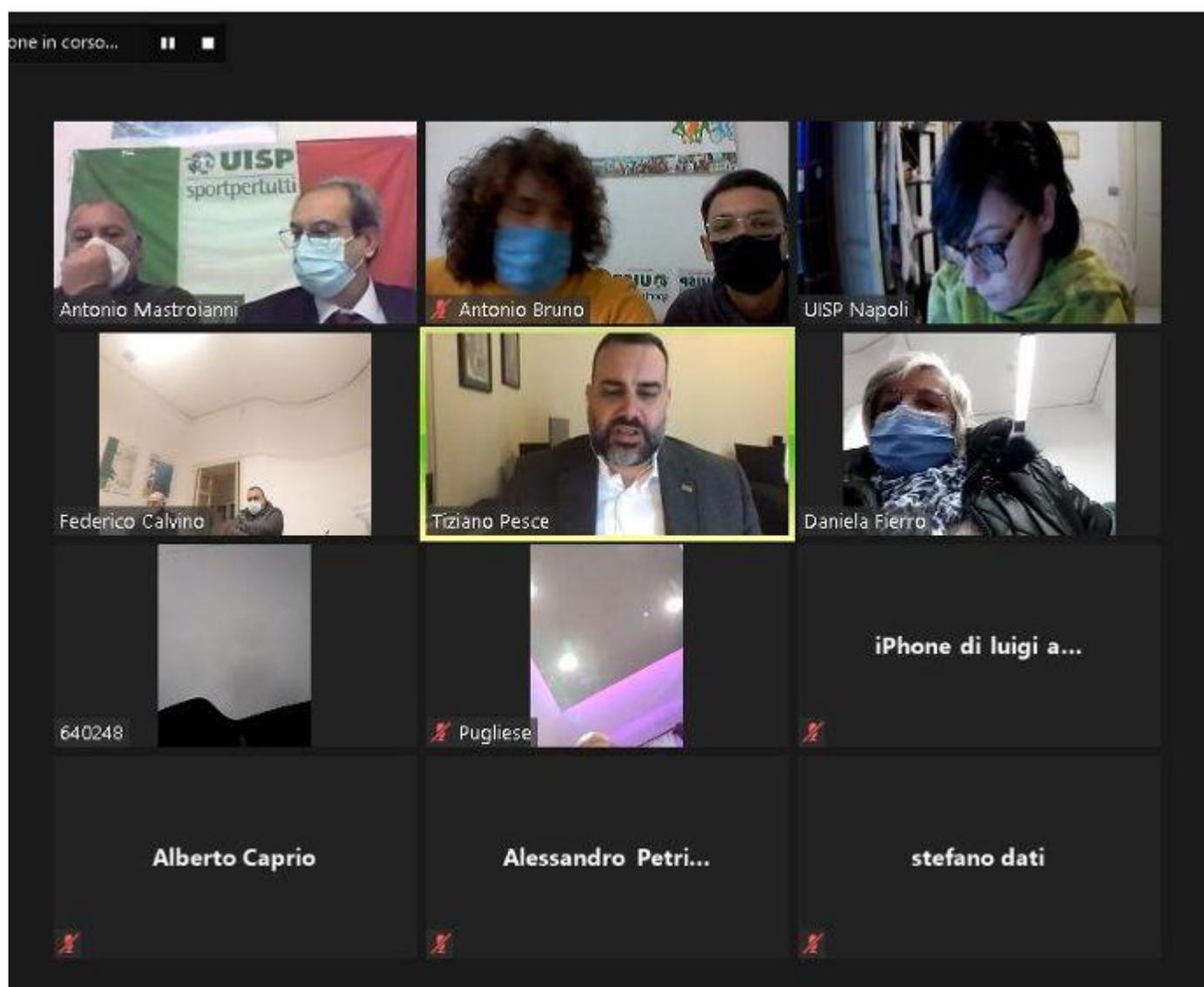
E' Federico Calvino il nuovo presidente dell'Uisp Napoli. Succede ad Antonio Mastroianni che aveva esaurito i due mandati. L'elezione, con voto unanime, per la prima volta con lista su un unico candidato presidente, alla presenza di 25 delegati in rappresentanza di 50 società aventi diritto, e con il quorum del 52%, si è svolta ieri nella sede di Corso Umberto I. Presenti in collegamento da remoto per motivi legati all'epidemia Covid 19, i vertici dell'associazione e altri esponenti delle Istituzioni, tra cui l'assessore allo Sport del Comune di Napoli Ciro Borriello, il presidente nazionale dell'Uisp, Vincenzo Manco, il vicepresidente nazionale, Tiziano Pesce, e il presidente dell'Uisp Campania, Ivo Capone. Con l'elezione di Calvino e del suo vice Luigi Aprile, è stato totalmente rinnovato il consiglio che è ora composto da: Carla Casapulla, Carmela Colurciello, Carlo D'Antuono, Daniela Fierro, Andrea Fontanella, Ornella Furfaro, Enrico Giamberini, Vincenzo Moriello, Alessandro Petrillo, Anna Tonno e Arnaldo

Tomas e dai supplenti Dario Alfonso, Alfonso Donadio, Martina De Bisogno e Rossella Russo.

Federico Calvino, 55 anni, già coordinatore settore nuoto regionale e nel coordinamento nuoto nazionale, responsabile del Centro sud del nuoto in acque libere, Stella di Bronzo Coni al merito sportivo, nella commissione grandi eventi per 4 anni, vicepresidente uscente della sezione di Napoli per 2 mandati, già responsabile delle attività penitenziarie, ha così commentato la sua elezione: "Ringrazio il consiglio per questa nomina, arriva alla fine di 16 anni di lavoro con questo gruppo di persone, subentriamo in un momento difficile con un gruppo di giovani, competenti e vogliosi, consapevoli di cominciare da -3, in quanto scarseggiamo i tesserati per la mancanza di attività, gli impianti sono chiusi e l'economia dello Sportpertutti langue".

Il vicepresidente Luigi Aprile è già responsabile del settore tennis di Napoli.

Nella stessa seduta sono stati eletti anche i delegati al Congresso Regionale del 6 febbraio. E' l'intero consiglio con la sostituzione di Antonio Mastroianni al posto di Carmela Colurciello e con l'aggiunta di Stefano Dati.



Calvino nuovo presidente della Uisp Napoli: «Ripartiamo da -3»

SPORT > ALTRI SPORT

Martedì 12 Gennaio 2021



Federico Calvino è il nuovo presidente dell'Uisp Napoli. Succede ad Antonio Mastroianni che aveva esaurito i due mandati. L'elezione, con voto unanime, per la prima volta con lista su un unico candidato presidente, alla presenza di 25 delegati in rappresentanza di 50 società aventi diritto, e con il quorum del 52%, si è svolta ieri nella sede di Corso Umberto I. Presenti in collegamento da remoto per motivi legati all'epidemia Covid 19, i vertici dell'associazione e altri esponenti delle Istituzioni, tra cui l'assessore allo Sport del Comune di Napoli Ciro Borriello, il presidente nazionale dell'Uisp Vincenzo Manco, il vicepresidente nazionale Tiziano Pesce e il presidente dell'Uisp Campania Ivo Capone.

Con l'elezione di Calvino e del suo vice Luigi Aprile è stato totalmente rinnovato il consiglio che è ora composto da: Carla Casapulla, Carmela Colurciello, Carlo D'Antuono, Daniela Fierro, Andrea Fontanella, Ornella Furfaro, Enrico Giamberini, Vincenzo Moriello, Alessandro Petrillo, Anna Tonno e Arnaldo Tomas e dai supplenti Dario Alfonso, Alfonso Donadio, Martina De Bisogno e Rossella Russo.

Federico Calvino, 55 anni, già coordinatore settore nuoto regionale e nel coordinamento nuoto nazionale, responsabile del Centro sud del nuoto in acque libere, vicepresidente uscente della sezione di Napoli per 2 mandati, già responsabile delle attività penitenziarie, ha così commentato la sua elezione: «Ringrazio il consiglio per questa nomina, arriva alla fine di 16 anni di lavoro con questo gruppo di persone, subentriamo in un momento difficile con un gruppo di giovani, competenti e vogliosi, consapevoli di cominciare da -3, in quanto scarseggiamo i tesserati per la mancanza di attività, gli impianti sono chiusi e l'economia dello Sportpertutti langue».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UISP ROVIGO

"Lo sport e il movimento sono una parte essenziale nella vita delle persone"

Le parole di Cinzia Sivier, la nuova presidente del Comitato Uisp di Rovigo



11/01/2021 - 17:59

ROVIGO - **Cinzia Sivier ieri è diventata la nuova presidente del Comitato Uisp di Rovigo.** Dopo tanto tempo una donna torna a presiedere il comitato, la seconda nella storia. Ecco le sue parole:

"Mi sento tranquilla non ho nessun timore perché comunque penso che il mio mandato sarà accompagnato fin da subito da quelli che sono stati in Uisp fino a ieri".

Per il futuro ci dice: "Questo periodo promette poco, progetti Uisp ne ha tantissimi già in corso di realizzazione ma speriamo che non appena le cose possano riprendere una normalità, ne arrivino molti altri. Credo che la gente abbia voglia di riprendere soprattutto lo sport, il proprio tempo anche all'aria aperta, l'attività fisica visto che si sa che l'attività fisica aiuta anche la mente. Speriamo veramente che se ne esca presto e quindi che tutti i progetti in cantiere o in fase di realizzazione, possano avere seguito".

Invia poi un messaggio alla categoria dello sport, colpita come tante altre da questo momento difficile: "Dobbiamo avere pazienza perché sicuramente dovrà finire questo periodo e potremo

riprendere la nostra normalità. **Lo sport è una parte essenziale nella vita delle persone** e, se non a livelli agonistici, comunque il movimento sia per i giovani che per gli anziani".

HOME › FERRARA › SPORT › BANZI: "UISP, LE SOCIETÀ SONO IN...

Banzi: "Uisp, le società sono in ginocchio"

La neo presidente: "A livello nazionale chiediamo che i contributi arrivino in maniera mirata, non a pioggia. Lo sport è salute e benessere"

Publicato il 12 gennaio 2021 , di **MATTEO LANGONE**

di Matteo Langone Il post-pandemia, la parità di genere, le infrastrutture. Sul tavolo di Eleonora Banzi, neo presidente Uisp, gli argomenti e i progetti sono diversi. Iniziamo dal presente. Com'è la situazione sportiva nel nostro territorio? "La definirei drammatica. Praticamente tutte le società affiliate sono in ginocchio e anche gli impianti gestiti dalla Uisp sono fermi. Sono permesse solo le attività all'aperto, ma date anche le temperature rigide del periodo, non è facile praticarle, specie per le persone non più giovani. Inoltre, continua uno stato di incertezza verso il...

Grazie di leggere **il Resto del Carlino**.
Crea un account gratuitamente oppure
effettua il login per continuare la lettura.

Next Generation Eu: molte modifiche, ma Terzo settore e imprese sociali sempre al palo

di Carlo Borzaga e Gianluca Salvatori | un'ora fa

Si susseguono le bozze del Piano nazionale di ripresa e resilienza, ma per far ripartire il Paese serve un vero riconoscimento del ruolo delle organizzazioni che agiscono secondo logiche diverse sia dalle imprese private che dalle amministrazioni pubbliche. Una consapevolezza che sembrano avere il 65% degli italiani, ma non il Governo e i suoi tecnici

Mentre si susseguono a ritmi sempre più ravvicinati le bozze di PNRR con modifiche significative sia negli importi che nella distribuzione dei fondi tra le diverse missioni, si rilevano poche novità in relazione al ruolo del terzo settore, peraltro sempre indicato in modo generico e senza tenere conto delle sue assai diverse – specie dal punto di vista di un documento di rilancio del paese – componenti.

Veniva citato nella prima bozza del Piano solo nel titolo della componente “Vulnerabilità, inclusione sociale, sport e Terzo settore” della missione “Parità di genere, coesione sociale e territoriale” con un finanziamento di 5,9 miliardi e lo si ritrova nella quarta bozza – quella portata dalla befana - nella seconda componente della missione “Inclusione e coesione” dal titolo “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore” con un finanziamento di 11,6 miliardi (al netto del Family Act), con un generico riferimento alla valorizzazione del contributo del Terzo settore. Peraltro, **evidenziando una logica per cui il compito del Terzo settore è quello di contribuire a rendere più efficace l’azione pubblica, nella pianificazione dei suoi servizi destinati a contrastare la marginalità, più che vedersi riconosciuto un ruolo autonomo e più ampio.**

Qualcuno ha già cantato vittoria sia per qualche citazione un po' più esplicita rispetto alla bozza precedente (c'è anche un singolo passaggio in cui si menziona l'economia sociale, senza però alcuno sviluppo successivo) che per lo stanziamento, commettendo però un doppio errore.

Innanzitutto, la cifra è destinata ad affluire solo in minima parte agli interventi che vedono impegnato il Terzo settore: essa include infatti tutti gli interventi previsti dall'intera componente, con la quota riservata agli interventi di rigenerazione urbana che fa la parte del leone (6,3 miliardi). In secondo luogo, perché sembra che gli estensori, sembrano indicare che questa sarà se non l'unica, almeno la principale componente in cui al Terzo settore sarà assegnato – peraltro secondo una discutibile logica top down - un ruolo.

Una affermazione particolarmente preoccupante in un documento di questa rilevanza, non tanto perché, ancora una volta, non riconosce la molteplicità di ruoli che le organizzazioni del Terzo settore e più in generale dell'economia sociale svolgono e ancor più saranno chiamate a svolgere nei prossimi anni e neppure perché siamo alla ricerca di spazi e ruoli per queste organizzazioni – accusa spesso rivolta da chi non sa come replicare ad argomentazioni basate su dati e riflessioni scientifiche - ma perché sembra confinare il Terzo settore solo nelle attività previste da questa componente, marginalizzandolo in tutte le altre. Essa dimostra che gli estensori del documento o non hanno capito o non vogliono capire la natura, il ruolo e la rilevanza trasversale del settore.

In un precedente intervento avevamo già segnalato i pericoli insiti in questa sottovalutazione del ruolo che il Terzo settore può svolgere nel rilancio del paese: se ne sono accorti la Commissione europea, l'Ufficio internazionale del lavoro, l'Ocse, le Nazioni Unite, la Francia, il Regno Unito e diversi altri paesi europei, ma non il nostro ministero dell'economia e delle finanze. È solo questione di ignoranza degli estensori? **Difficile da credere data ormai la buona disponibilità di dati e ricerche facilmente consultabili in tempi brevi. Sembra quindi una scelta politica, non si capisce se fatta dai ministri** – non sembrerebbe visti i

numerosi riconoscimenti pubblici ottenuti dal settore in questi ultimi mesi, a partire dalle dichiarazioni del Presidente del consiglio – **o dai funzionari e dai consulenti che hanno stesso le bozze del piano.**

Qualsiasi sia la risposta è il caso di provare una volta di più a fare chiarezza, anche con il rischio di risultare noiosi, entrando, anche se solo per cenni e senza pretesa di completezza, nel merito di dove e come opera il Terzo settore, assumendo a riferimento le missioni e le principali componenti indicate nel PNRR.

Innanzitutto va ricordato che tra le organizzazioni di Terzo settore vi sono anche molte migliaia di imprese sociali di diritto o di fatto che, nella ricerca di maggior solidità dopo le difficoltà cui hanno dovuto far fronte in questi mesi, sono già impegnate ad aumentare i livelli di capitalizzazione con risorse private, e che proprio su questo è già stata fatta da IrisNetwork una proposta – presentata anche in più occasioni a ministri e forze politiche – in cui si chiede al Governo di intervenire a sostegno di questo sforzo con una misura che raddoppi in via definitiva o temporanea la raccolta. Una citazione anche di queste imprese, del loro sforzo e della volontà di sostenerlo, nel paragrafo sugli “strumenti finanziari e di leva”, accanto a “filieri industriali, turismo ed economia circolare”, sarebbe quindi più che opportuna.

Così come va ricordato che **anche Terzo settore e imprese sociali durante la pandemia hanno fatto ricorso spesso prima e più delle altre imprese e della pubblica amministrazione alle tecnologie digitali per garantire l’offerta di servizi** e stanno investendo o progettando di investire in quest’ambito non più solo per consentire la continuità dell’offerta, ma per potenziarla e razionalizzarla: sarebbe quindi il caso che si dica esplicitamente che anch’esse e non solo le filiere industriali potranno accedere alle misure previste.

Passando poi dagli interventi trasversali a quelli settoriali, e assumendo a riferimento i dati di realtà e non qualche manuale di programmazione di vecchia data (se ne esistono ancora), è del tutto evidente che Terzo settore e imprese sociali sono già ora attori rilevanti in diversi ambiti – quasi tutti per la verità – e che, se meglio sostenuti e non necessariamente con ingenti risorse pubbliche, possono dare un contributo significativo alla stessa realizzazione del Piano

Seguendo missioni e componenti del PNRR questa rilevanza reale e potenziale risulta di tutta evidenza:

- nel settore della cultura dove accanto alle - per il momento quasi solo auspiccate - “imprese creative e artigianali” ci sono decine di migliaia di organizzazioni di Terzo settore che già gestiscono attività culturali tra cui anche “progetti per investimenti su luoghi identitari sul territorio”;
- nel settore dell’agricoltura sostenibile e dell’economia circolare, dove le forme cooperative costituiscono uno dei maggiori player e stanno portando avanti importanti innovazioni sia nel rendere più sostenibili le produzioni delle aziende associate, che nel recupero delle terre incolte - ad esempio con le esperienze di agricoltura sociale - e nella produzione di energia da biomasse;
- nel potenziamento delle competenze e del diritto allo studio dove le varie organizzazioni di Terzo settore garantiscono già ora, avendovi spesso investito proprie risorse, tutta l’offerta privata di scuole per l’infanzia, un grande numero di asili nido e praticamente tutti i servizi territoriali di sostegno ai minori con difficoltà di apprendimento; richiamarne esplicitamente ruolo e funzioni avrebbe reso il testo in cui sono contenute le misure meno generiche rispetto alla funzione ancillare che ora vi compare;
- nelle politiche del lavoro dove gli interventi richiamati vedono già ora il Terzo settore e le imprese sociali in prima linea: nel servizio civile dal momento che sono queste organizzazioni che garantiscono il maggior numero di posti e portano avanti progetti non solo ad elevata valenza sociale, ma anche in grado di garantire ai giovani in servizio la formazione di skill che aiutano l’inserimento nel mercato del lavoro e spesso nella stessa organizzazione a fine progetto; nell’inserimento lavorativo di persone vulnerabili o svantaggiate, dove meritavano almeno un accenno e l’indicazione di qualche intervento di sostegno le più di 5.000 cooperative di inserimento lavorativo con oltre 40.000 svantaggiati regolarmente assunti e remunerati nonostante nel tempo l’assegnazione di lavori da parte delle amministrazioni sia diventata via via più scarsa e meno remunerativa; gli interventi sui Neet che ad oggi vedono impegnate quasi solo

organizzazioni di Terzo settore con proprie risorse;

- negli interventi di coesione territoriale dove al posto degli abusati richiami generici a "infrastrutture sociali e misure a supporto dell'imprenditoria giovanile e alla transizione ecologica" era certamente meglio richiamare il potenziale ormai consolidato delle esperienze di amministrazione condivisa e delle cooperative e imprese di comunità;
- negli interventi per "potenziare e riorientare il SSN verso un modello incentrato sui territori e sulle reti di assistenza socio-sanitaria" dove già oggi non è possibile prescindere dalle attività che vedono impegnate organizzazioni di Terzo settore e imprese sociali: dal servizio di trasporto infermi alle varie forme - da quelle più leggere a quelle organizzativamente più impegnative - di assistenza e medicina domiciliare. Nella media nazionale, la sola componente cooperativa pesa sul totale del valore aggiunto prodotto dalla componente privata nel settore della sanità e assistenza sociale per il 46%, con punte superiori al 60% in molte regioni del Nord. Si può davvero pensare di riformare il sistema sanitario in senso territoriale prescindendo da questa componente, o limitandone il contributo solo al tema dell'inclusione?

Questa veloce e incompleta carrellata tra le missioni e le componenti del PNRR dimostra che **in questo particolare momento il riconoscimento del ruolo dell'insieme di organizzazioni che agiscono secondo logiche diverse sia dalle imprese private che dalle amministrazioni pubbliche non è un optional, né serve meramente a una loro affermazione, ma è essenziale per lo sviluppo del Paese.**

Una consapevolezza che sembrano avere secondo il *Giving Report* di Vita, il 65% degli italiani ma non il governo e i suoi tecnici. Può darsi che abbiamo frainteso il senso che gli estensori del Piano volevano dare al ruolo del Terzo settore e invece intendessero dire che del Terzo settore si terrà conto in tutti gli interventi in cui sta dando e potrà dare un contributo.

Ma allora perché non affermarlo chiaramente, in premessa, come hanno fatto altri paesi (la Francia ad esempio) e come sta facendo l'Unione Europea, e così finalmente rendere pieno riconoscimento al ruolo dell'economia sociale per la ripresa e la resilienza?

SPORT&COVID

Anche la bici nel Recovery Plan in discussione: ecco gli investimenti previsti

Il piano nazionale ciclovie fa parte degli interventi sulla mobilità sostenibile.

“Realizzazione e manutenzione - si legge nel testo - di reti ciclabili, di percorsi ciclopedonali e di infrastrutture urbane e interurbane dedicata alla mobilità dolce e al cicloturismo”

Valerio Piccioni

12 gennaio - MILANO

C'è anche la **bicicletta** nell'ultima bozza di Recovery Plan che stasera potrebbe essere approvata dal Consiglio dei ministri. Il piano nazionale ciclovie fa parte degli interventi sulla mobilità sostenibile. “Realizzazione e manutenzione - si legge nel testo - di reti ciclabili, di percorsi ciclopedonali e di infrastrutture urbane e interurbane dedicata alla mobilità dolce e al cicloturismo”. C'è anche un **obiettivo di natura chilometrica**. “In particolare la misura prevede la realizzazione di **1000 km** di piste ciclabili urbane e metropolitane, e di **1626 km** di piste ciclabili turistiche”. La bici entra anche nel **piano “affrettati lentamente”** per i Comuni oltre 50mila abitanti. Purtroppo è difficile scorporare le cifre e capire il livello dell'investimento perché le ciclovie fanno parte di tutto il **pacchetto della mobilità locale**, che arriva a 7,55 miliardi (2,95 di progetti in essere e 4,60 di nuove iniziative). Le due ruote potrebbero entrare anche nei 500 milioni previsti per i **“percorsi nella storia turismo lento”** visto che il progetto sarebbe attuato “anche attraverso la **creazione e l'offerta di cammini, percorsi ciclabili, percorsi ferroviari, riscoperta di aree archeologiche dimenticate**”.

ECOBONUS

Nella nuova bozza c'è la conferma dell'intervento su **“Sport e periferie”** per 700 milioni di euro (che si aggiungono ai 180 dell'ultima legge di Bilancio). Che saranno impiegati per **ristrutturare e realizzare impianti sportivi**. Ma quali saranno le priorità? “Si intende agire, in via preferenziale, sulle comunità più indigenti, grazie a misure e interventi coerenti alle politiche e alle strategie **a sostegno della transizione verde e digitale**” anche per la “mitigazione dell'impatto sociale ed economico della crisi indotta dal **perdurare della pandemia da COVID-19**”. Tutta da verificare invece l'estensione dell'**eco bonus del 110 per cento**. Come destinatari del provvedimento vengono indicate anche le società e le associazioni sportive, ma non è chiaro il limite dell'utilizzo della norma, finora ristretto per gli impianti sportivi solo agli spogliatoi.

SPADAFORA-CTS

E a proposito di impianti sportivi, oggi è previsto un **incontro cruciale fra il ministro dello sport Vincenzo Spadafora e il Comitato Tecnico-Scientifico**. Si discuterà di [possibili riaperture](#). Il ministro ha fissato l'obiettivo "entro fine mese". Qualcuno spera anche nella possibilità di parzialissime aperture per le zone gialle (nella fascia bianca, con gli indici contagi molto bassi e una sostanziale ripresa di tutte le attività, non entrerà per ora nessuna regione) ma è l'impostazione generale del prossimo Dpcm che rende questa ipotesi molto difficile.

12 gennaio 2021 (modifica il 12 gennaio 2021 | 10:51)

© **RIPRODUZIONE RISERVATA**

ANSA.it › Sport › Altri Sport › **Sport: nasce piattaforma per richiedere ausili per disabili**

Sport: nasce piattaforma per richiedere ausili per disabili

Da oggi possibile inoltrare online la domanda di partecipazione

Redazione ANSA

ROMA

11 gennaio 2021

14:29

NEWS

 Suggerisci

 Facebook

 Twitter

 Altri

 A+  A  A-

 Stampa

 Scrivi alla redazione

Pubblicità 4w



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER
INGRANDIRE 

(ANSA) - ROMA, 11 GEN - Lo sport è inclusione e rispetto dell'altro: per questo occorre continuare a sensibilizzare l'opinione pubblica e sostenere finanziariamente i progetti sportivi per rendere lo sport accessibile ai disabili. E con tale obiettivo è stata realizzata una apposita piattaforma informatica per le società e/o associazioni sportive nazionali che vorranno richiedere le risorse finanziarie necessarie per l'acquisto degli ausili sportivi.

A partire dalle ore 10 di oggi è infatti possibile inoltrare la domanda di partecipazione all'indirizzo <https://ausiliperloSPORT.sportosalute.eu>.

Con decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 16 aprile 2020, sulla base della dotazione annuale del "Fondo unico a sostegno del potenziamento del movimento sportivo italiano", è stata assegnata, per l'anno 2020, la somma di 1.500.000 euro per l'acquisto di ausili sportivi da destinare in uso gratuito ai soggetti con disabilità interessati all'avviamento alla pratica sportiva.

Il dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri per gestire il fondo ha sottoscritto un Accordo con il Comitato Italiano Paralimpico, la Società Sport e Salute S.p.a.

e l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro.

Le istituzioni coinvolte, ognuna per il proprio settore di competenza, hanno collaborato concretamente e con spirito interistituzionale al fine di realizzare una proposta operativa di gestione del Fondo. (ANSA).

Disabilità

Contratti

Salute S.p.a.

INAIL

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



12 gennaio 2021 ore: 11:06
DISABILITÀ



Disabilità, Versace (Fi): finalmente sbloccati 1,5 milioni per gli ausili nello sport



Società e associazioni sportive da oggi potranno presentare la richiesta di finanziamento tramite la piattaforma online frutto dell'accordo tra Sport e Salute, Comitato paralimpico, Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio e Inail

ROMA - "Dopo 3 anni vede finalmente la luce il fondo per l'avviamento delle persone con disabilità alla pratica sportiva tramite l'acquisto di ausili per lo sport. Le società e le associazioni sportive da oggi potranno presentare la richiesta di finanziamento tramite la piattaforma online frutto dell'accordo tra Sport e Salute, Comitato paralimpico, Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio e INAIL. Per accedere al fondo, che per ora ammonta a 1,5 milioni, le società e le associazioni dovranno caricare, per conto degli atleti tesserati, la propria domanda corredata dal preventivo di spesa, indicando l'ausilio per cui chiedono la fornitura tra quelli ammessi".

Così Giusy Versace, deputata e responsabile del dipartimento pari opportunità e disabilità di Forza Italia.

"Già nel settembre 2019 avevo sollecitato il governo, tramite un'apposita interrogazione, a sbloccare i fondi originariamente assegnati con la legge di bilancio per l'anno 2018. Il governo aveva risposto solo nell'agosto 2020, impegnandosi a realizzare la piattaforma che oggi finalmente è realtà. Tre anni persi che potevano rappresentare una grande opportunità per tanti ragazzi che avrebbero potuto prepararsi al meglio per l'appuntamento di Tokyo 2021. Auspicio che la piattaforma possa dar vita ad una vera procedura snella e semplificata per garantire a tutti gli atleti paralimpici di ottenere, in tempi rapidi, dispositivi adeguati che gli consentano di gareggiare ad alti livelli", conclude la deputata. (DIRE)

© Riproduzione riservata



11 gennaio 2021 ore: 14:57
SOCIETÀ



Agitu Gudeta, la scrittrice Samnick agli attivisti neri: "Ora di prendersi le proprie responsabilità"



La mediatrice culturale camerunense e fondatrice dell'Acvlf sull'omicidio: "Il razzismo non c'entra. In moltissime comunità africane in Italia le donne sono vittime di stereotipi e subiscono violenza"

ROMA - "Basta buonismi e ipocrisie di comodo. Sui social ho letto diversi post sull'imprenditrice nera morta assassinata e stuprata, Agitu Ideo Gudeta. È stato un crimine d'odio, non un semplice femminicidio. Ma la cosa che mi ha più dato fastidio è stata leggere i post degli attivisti neri che, dopo aver fatto l'elenco delle discriminazioni e del razzismo che ha subito l'imprenditrice, si sono dimenticati del fatto che la sua morte con questi motivi non c'entra nulla". Così Yvette Samnick, scrittrice, mediatrice culturale e fondatrice dell'Associazione camerunense di lotta contro la violenza sulle donne (Acvlf), in un contributo inviato all'agenzia di stampa Dire sulle reazioni alla morte di Agitu Ideo Gudeta, l'imprenditrice agricola etiopica trapiantata da anni in Trentino, uccisa da un suo collaboratore il 29 dicembre 2020 a Frassilongo in val dei Mocheni.

"Quando ha subito razzismo, si è fidata del sistema giudiziario, ha denunciato e il colpevole, condannato in passato e che oggi viene menzionato ovunque, si è dimostrato poi totalmente estraneo all'accaduto- continua Samnick- Nessuno vuole dire che è stato un extracomunitario, un nero, un suo fratello che l'ha uccisa, perché che senso avrebbe quando dobbiamo avere e mantenere un unico nemico? Tutta colpa dell'uomo bianco. È ridicolo vedere che nessuno voglia ammettere pubblicamente che le stesse nefandezze che fanno gli uomini bianchi, ammazzando e stuprando le donne, le fanno anche i neri".

"Nessuno vuole ammettere che gli uomini che arrivano in questo Paese sono portatori di un sistema patriarcale molto radicato- sostiene Samnick- Non si vuole far emergere il fatto che nelle moltissime comunità africane in Italia le donne sono vittime di stereotipi e opprimenti ruoli di genere che le vogliono sottomesse e che subiscono violenza in quanto donne. È invece molto più facile denunciare le violenze dei bianchi e non ammettere che le stesse cose avvengono anche all'interno delle nostre comunità".

Questo "fatto di cronaca- scrive ancora l'attivista e mediatrice- poteva essere un'opportunità per loro di stigmatizzare la violenza di quell'uomo e non di mascherarla, non nominarla e trovare un colpevole che stavolta, però, non c'entra nulla. Siamo nel XXI secolo. Non siamo migliori delle altre razze (e uso il termine 'razze' proprio perché lo usiamo anche noi per discriminare), basta con questo vittimismo, sta diventando ridicolo. È arrivato il momento di prendersi anche le proprie responsabilità e ammettere che gli stessi mostri che denunciavamo nelle case degli altri, li abbiamo anche nelle nostre case, fanno parte delle nostre comunità di origine. A forza di lamentarci sempre, rischiamo di non essere presi più sul serio e soggetti a

manipolazione".

Conclude Yvette Samnick: "Nei post in cui leggo 'riposa in pace sorella', come viene notato che ha subito discriminazione e razzismo dai bianchi, abbiate l'onestà di aggiungere: 'nostro fratello ha ucciso sua sorella'. E di ammettere che qui non c'era razzismo, ma solo un uomo che uccide una donna per confermare il suo potere su di lei". (DIRE)

© **Riproduzione riservata**

20 calciatrici da seguire nel 2021 – prima parte

Sam Kerr, Cristiana Girelli e altre giocatrici da tenere d'occhio nel nuovo anno.

Condividi  

È stato un anno difficile per lo sport, ma per il calcio femminile in particolare, che ha visto sospesi la maggior parte dei campionati a causa della pandemia. In questo senso è stato un anno un po' di passaggio, in cui il Lione ha comunque fatto in tempo a vincere la sua ennesima Champions League. Le gerarchie nel calcio europeo sono sempre piuttosto definite e nel compilare la lista delle calciatrici più interessanti da seguire troverete soprattutto quelle delle migliori squadre al mondo: Lione, Wolfsburg, PSG, Barcellona, Chelsea e Manchester City, con qualche naturale eccezione. Chissà che il 2021 non sia però un anno di cambiamenti nel calcio femminile, dove la crescita – sportiva, di influenza, di investimenti – non si è arrestata.

Delphine Cascarino, Lione (Francia)

Delphine Cascarino è passata in un battito di ciglia dall'essere una possibile sorpresa della Nazionale francese al Mondiale del 2019 (dove nelle partite importanti è entrata in corsa) all'essere scelta come MVP della scorsa finale di Champions League – vinta dal suo Lione 3-1, contro il Wolfsburg – e tra le dieci migliori nella classifica del Guardian di fine 2020, la terza giocatrice francese dopo Wendy Renard e Amandine Henry, due icone del calcio femminile d'oltralpe. Tutto questo, quando ha ancora 23 anni.

In finale contro il Wolfsburg ha cominciato dopo appena un minuto, saltando due avversarie con un cucchiaio, praticamente sulla riga di fondo; ha creato l'occasione del primo gol di Le Sommer, al ventiquattresimo, andandosene sull'esterno, a destra, e crossando basso; a fine primo tempo se ne è andata di nuovo a due avversarie – facendo passare la palla a destra di una delle due e girandole intorno dalla parte opposta, un numero che in francese si chiama "grand pont" – e dalla respinta successiva al suo cross alto la centrocampista giapponese Kumagai ha segnato il 2-0.

Ma ogni volta che prende palla a destra Cascarino è un pericolo per le difese, sia per come dribbla che per la qualità dei suoi cross, anche da fuori area. Tenerla d'occhio, nel 2021, è doveroso per aggiornarsi sul livello tecnico e atletico raggiunto dalle giocatrici che fin da piccole possono allenarsi professionalmente (molto alto). Oltre al fatto che vederla giocare è sempre un piacere.

Cristiana Girelli, Juventus (Italia)

A 29 anni Cristiana Girelli sta disputando la 16esima stagione in Serie A, dove ha passato più di metà della sua vita. Indossa la maglia numero 10 della Juventus Femminile capolista (a punteggio pieno) e al momento con 11 gol in 10 partite ha segnato più di tutte. Il Guardian l'ha inserita al numero 54 tra le migliori 100 calciatrici al mondo del 2020, prima tra le italiane. Nel 4-3-3 con cui giocano le bianconere lei è il riferimento centrale, ma non statico. È quel tipo di attaccante che trova la posizione in campo con l'intelligenza e diventa il fulcro del gioco. Nella stessa partita può diventare il trequartista, abbassarsi sulla linea dei centrocampisti oppure far valere la propria superiorità in area di rigore. Non è un centravanti puro, ma nessuna in Italia colpisce di testa meglio di lei, basta guardare il secondo gol segnato nel 4-1 alla Roma o quello all'Inter della scorsa stagione.

L'Italia da anni forma attaccanti di alto livello, ma nessuna ha la completezza di Girelli. La facilità con cui gioca a calcio è disarmante, spesso è come se fosse un passo avanti alle avversarie, che può dominare con la tecnica o con il fisico. È una calciatrice autosufficiente in zona gol, ma è anche molto brava nell'aprire il gioco per le compagne per poi inserirsi in area di rigore per concludere. Nelle ultime due stagioni ha segnato praticamente in ogni partita giocata, anche con la Nazionale, e nel 2021 non sembra poter far altro che confermare il suo stato di forma. Ha iniziato quest'anno segnando il gol decisivo durante i supplementari della sfida di Supercoppa contro la Roma. In una Juventus Femminile sempre più ambiziosa, Cristiana Girelli è la punta di diamante da seguire.

Pernille Harder, Chelsea (Danimarca)

Quasi tutto nel 2020 è sembrato indicare Pernille Harder come la miglior giocatrice del pianeta. In assenza del Pallone d'Oro, la trequartista danese è stata messa nel trio di finaliste per il The Best FIFA Women's Player (anche se alla fine è stata premiata Lucy Bronze), ha vinto l'analogo premio della UEFA e soprattutto, passando dal Wolfsburg al Chelsea, a settembre è diventata la giocatrice più costosa della storia del calcio femminile (con un prezzo del cartellino che si dovrebbe aggirare intorno ai 350mila euro). Eppure la sua rincorsa verso questo riconoscimento non è ancora completa. Il calcio, per forza di cose, rimane infatti uno sport collettivo e ad Harder continua a mancare un ultimo passo per essere considerata davvero la migliore, e cioè ovviamente i trofei. La trequartista danese è arrivata due volte in finale di Champions League con la maglia del Wolfsburg, perdendo entrambe le volte contro la squadra che ha stabilito un dominio che nemmeno il suo talento è riuscito a ribaltare, e cioè il Lione. Il suo passaggio al Chelsea, quindi, va letto anche sotto la luce dell'ambizione personale, visto le ultime sessioni di mercato del club londinese che hanno portato in dote giocatrici come Sam Kerr.

Il 2021 di Pernille Harder, nella sua scalata all'Olimpo del calcio femminile, sarà quindi una delle storie più interessanti da seguire nella seconda metà di questa stagione. In patria, dove il Chelsea si è ritrovato ad affrontare una concorrenza più agguerrita di quanto forse si aspettava (al momento è terza a sei punti dal primo posto occupato dal Manchester United, ma con due partite da recuperare), e soprattutto in Europa, dove la squadra londinese è approdata agilmente agli ottavi di finale, battendo il Benfica 8-0 in aggregato (con anche un gol di Harder). Per arrivare fino in fondo in entrambe le competizioni, Harder dovrà alzare ulteriormente il livello: 3 gol e 3 assist in 10 partite giocate, seppur solo 6 da titolare, sembrano ancora uno score troppo magro per una giocatrice del suo talento creativo, capace di produrre 0.27 Expected Assist per 90 minuti in campionato. Arrivata a 28 anni, per Harder il 2021 potrebbe essere l'anno dell'affermazione definitiva. O almeno, questo è quello che Harder sembra augurarsi. «La sensazione che provi quando vinci un titolo non la puoi paragonare a nient'altro», ha dichiarato qualche giorno fa al Guardian.

Jennifer Hermoso, Barcellona (Spagna)

Quando è arrivata per la prima volta al Barcellona, nel 2014, Jennifer Hermoso si presentò dicendo che le piaceva fare molti assist. Ed effettivamente vedendola giocare sulla trequarti della squadra spagnola (dove è tornata nel 2019) verrebbe da pensare subito a una numero 10 cerebrale, in grado di dare la pausa e servire i movimenti delle compagne con filtranti illuminanti con il suo sinistro. Oltre a questo però, Hermoso è un'implacabile macchina da gol.

A dicembre è diventata la miglior realizzatrice delle blaugrana, vincendo per 3 volte il titolo di Pichichi (l'ultima l'anno scorso) e a breve diventerà anche la miglior marcatrice della storia della Nazionale spagnola.

Può segnare gol così, per dire.

Hermoso semplicemente è una calciatrice che sa giocare troppo bene al calcio. Non ha qualità fisiche evidenti, anzi quando deve rincorrere il pallone appare lenta e macchinosa, ma ogni volta che le finisce tra i piedi può succedere qualcosa di speciale. È quel tipo di calciatrice che rende una partita più bella, perché gioca in maniera diversa dalle altre. Nel Barcellona, una squadra molto offensiva, gioca a sinistra (anche se è mancina) dove è fondamentale nell'aiutare la risalita della squadra, ma quando il gioco passa da destra, dove si trova Lieke Martens, ama occupare il centro dell'area di rigore, diventando di fatto un centravanti aggiunto. Il Barcellona sta cannibalizzando il campionato, ha vinto le prime 11 partite con 62 gol fatti e solo 2 subiti. L'obiettivo però non può che essere la Champions League. Nel 2021 Hermoso proverà a guidare una squadra che mai come quest'anno sembra forte in una competizione europea forse mai d'alto livello come ora.

Ada Hegerberg, Lione (Norvegia)

Da quando ha vinto il primo, storico Pallone d'Oro femminile nel 2018, la carriera di Ada Hegerberg si è un po' bloccata. Certo, nel 2019 ha vinto come sempre il campionato francese e la Champions League con l'Olympique Lione – ma non è stata la miglior marcatrice in nessuna delle due competizioni – e ha mostrato in modo poderoso le sue qualità segnando tre gol in 16 minuti nella finale contro il Barcellona. Ma il 2019 era anche l'anno dei Mondiali, e la sua lunga battaglia con la federazione norvegese per la parità di trattamento, una battaglia che da anni la spinge a rifiutare le convocazioni in Nazionale, le ha impedito di esibire il suo talento nella vetrina più prestigiosa e seguita di sempre.

A bloccarla sono stati però soprattutto gli infortuni. Prima quello al legamento crociato del ginocchio destro subito a gennaio, poi la frattura alla tibia a settembre, due infortuni che le hanno fatto perdere tutto il 2020. È quindi da un anno che Hegerberg non gioca e, prevedibilmente, il suo ritorno in campo è molto atteso. D'altra parte parliamo di una delle stelle del movimento calcistico femminile, capace di stabilire diversi primati e di segnare, ad appena 25 anni, più di 300 gol in carriera. È la giocatrice che conta il maggior numero di gol in Champions League (53) e che detiene anche il record di gol segnati in una singola edizione, 15 in appena 9 partite nella stagione 2017/18.

Non sappiamo quanto hanno inciso gli infortuni sulle sue sicurezze, sul suo modo di giocare, se una volta tornata in campo tutto le riuscirà facile come prima e quanto dovrà adattare il suo gioco a un fisico che inevitabilmente non sarà lo stesso di prima. Il 2021 ci toglierà questi dubbi e forse sarà l'anno in cui vedremo una nuova versione di Hegerberg. Lei come sempre ha tenuto a mostrare quanto siano forti le sue motivazioni: «Non sto tornando giusto per tornare, ma per riconquistare la mia posizione nel mondo del calcio», ha dichiarato qualche mese fa in un'intervista al Guardian.

Sam Kerr, Chelsea (Australia)

Nonostante sia già considerata una leggenda del calcio femminile, Sam Kerr ha ancora 27 anni ed è quindi all'inizio del suo prime psicofisico. Dopo aver segnato caterva di gol prima in Australia e poi negli Stati Uniti (dove è in cima alla classifica marcatori all-time di entrambi i campionati), nel novembre del 2019 l'attaccante australiana è arrivata nel campionato inglese

proprio nel momento in cui si è affermato anche in ambito femminile come il più competitivo d'Europa. E infatti, nella Women's Super League Sam Kerr ha trovato in Vivianne Miedema una degna avversaria nel diventare la più grande marcatrice della lega. Al momento la centravanti olandese è inevitabilmente molto avanti in classifica, avendo già segnato 53 gol in 55 partite, ma Sam Kerr in questa stagione ha dimostrato di potersi prendere un suo posto sul palcoscenico, segnando 7 gol in 8 gare di campionato e uno nella sua finora unica presenza in Champions League.

Quello che impressiona dell'attaccante australiana è l'eleganza con cui riesce ad abbinare il dominio atletico sulle avversarie con la ricchezza tecnica del suo repertorio. Il risultato è una completezza che la porta a segnare praticamente in qualsiasi maniera: attaccando la profondità alle spalle della difesa avversaria, di testa rubando il tempo alla diretta marcatrice, tagliando dall'esterno all'interno per attaccare il primo palo. Sam Kerr è praticamente un'enciclopedia di come ci si muove in area di rigore, che attacca con una carica agonistica sorprendente se pensiamo che il grosso della sua carriera teoricamente dovrebbe essere alle sue spalle invece che di fronte a sé.

A inizio dicembre è arrivata la sua prima tripletta con la maglia del Chelsea, in una spettacolare vittoria per 3-2 con il West Ham. Potrebbe essere solo l'antipasto di ciò che aspetta le sue avversarie nel 2021, un anno in cui Sam Kerr potrebbe conquistare il terzo continente della sua incredibile carriera.

Ji Son-Yeon, Chelsea (Corea del Sud)

La madre, un'ex giocatrice di pallamano, le permetteva di giocare con i ragazzi suoi coetanei solo perché era molto più forte di loro. Il padre era contro (poi ha cambiato idea) e in Corea non c'erano grandi prospettive di carriera. Da quando a undici anni, però, Ji Son-Yeon ha visto il Mondiale che la Corea ha ospitato nel 2002, il suo obiettivo era uno solo: diventare una calciatrice. Oggi che di anni ne ha quasi 30 è una delle giocatrici migliori al mondo, decima nell'ultima classifica del Pallone d'Oro (sedicesima in quella del Guardian del 2020) e leggenda del Chelsea, con cui dal 2014 ha vinto tre Super League inglesi. Ji Son-Yeon è una classica numero 10, con una visione del gioco geniale, una tecnica di calcio eccezionale (con entrambi i piedi) e un dribbling che in passato l'ha fatta paragonare a Messi.

Lei è la numero 10 in rosa, che per uscire da una pressione di due avversarie che la schiacciano sulla riga di fondo (in difesa) si inventa un tunnel di tacco per raggiungere la compagna libera.

Quando in un'intervista le hanno chiesto cosa ne pensava del paragone lei si è tappata le orecchie con orrore, perché con una carriera e un talento come il suo il paragone con un calciatore (sia anche il migliore di sempre) è offensivo. Ji Son-Yeon ha poco da chiedere al 2021: un'altra Super League, dopo quella dello scorso anno vinta col campionato interrotto e la classifica stravolta dal sistema di conteggio della media punti a partita (il Chelsea ha vinto per la migliore media ma prima dell'interruzione era seconda con un punto in meno del City), e un percorso il più lungo possibile in Champions League. E se dovesse arrivare una partita importante lei di sicuro si farà trovare pronta. Molto probabilmente tra le linee di difesa e centrocampo avversari, per ricevere palla e servire un filtrante dei suoi.

Dzsenifer Marozsán, Lione (Germania)

Qualche mese fa Dzsenifer Marozsán è stata premiata come miglior centrocampista della Champions League, un premio aggiunto per la prima volta dalla UEFA ai classici riconoscimenti con cui celebra ogni edizione del suo torneo per club più importante, vinto ancora una volta l'anno scorso dall'Olympique Lione. Della squadra francese Marozsán è stata il principale riferimento creativo, la migliore in assoluto per assist serviti nella scorsa Champions, 5. Quelli serviti nel campionato francese alla fine del 2020 sono invece 7 in 11 partite, un dato battuto solo da quello ancora più incredibile di Kadidiatou Diani, che con il Paris Saint-Germain ha firmato 8 gol e 9 assist in 11 partite.

Se però Diani è un'ala tutta dribbling e cross, la rifinitura con cui ha accumulato la maggior parte dei suoi assist, "Maro" è una trequartista tecnica e con una visione di gioco speciale che nel 2020 le ha permesso di essere premiata per la terza volta dalla IFFHS come la miglior playmaker al mondo. Un altro riconoscimento che conferma le grandi prestazioni dell'anno passato e il suo status come una delle migliori giocatrici al mondo, che Marozsán punta a confermare anche nel 2021.

Saki Kumagai, Lione (Giappone)

A vent'anni Saki Kumagai ha calcciato l'ultimo rigore della finale del Mondiale vinta dal Giappone. Da quella partita con gli Stati Uniti sono passati quasi dieci anni e nel frattempo Kumagai ha vinto sette campionati e cinque Champions League con il Lione, oltre a un trofeo della nazioni asiatiche e a un'altra finale del Mondiale giocata (stavolta persa, sempre con gli Stati Uniti, nel 2015). Kumagai è una delle calciatrici/calciatori più vincenti di Asia, un ponte tra due generazioni di calciatrici giapponesi e ovviamente capitana della Nazionale. Un anno fa diceva che avrebbe voluto vincere l'oro olimpico, nell'edizione di Tokyo che è stata spostata di un anno e che, quindi, se tutto va bene, dovrà provare a vincere quest'estate. Lo scintillio dei trofei accumulati da Kumagai contrasta con il suo stile di gioco semplice e quasi modesto, con una tecnica nei passaggi che riflette a pieno lo stile giapponese, fatto di alternanza tra passaggi corti e lunghi. A centrocampo Kumagai fa la differenza con smarcamenti intelligenti e lanci in profondità per mettere l'attaccante oltre la difesa (oltre ai tiri da fuori, con cui ad esempio ha segnato il secondo gol della scorsa finale di Champions League). Con la sua intelligenza, oltre al tempismo nei duelli difensivi, può giocare anche in difesa (dove ha cominciato la propria carriera e dove gioca tuttora in Nazionale) facendo sempre da regista della squadra, mantenendo alta la qualità nella distribuzione del gioco da una posizione più bassa. Sempre a due tocchi, stop e passaggio, con entrambi i piedi. «È una perfezionista», ha detto di lei Lucy Bronze, «vuole che tutti i suoi passaggi siano perfetti al millimetro. Al tempo stesso la fa sembrare una cosa semplice».

Smarcamento, visione di gioco, stop e filtrante che porta all'assist. Non si può giocare a calcio in modo più semplice efficace.

Saki Kamagai è semplicemente una delle giocatrici più intelligenti al mondo, oggi, con una conoscenza del gioco e una capacità di leggere e dirigere il gioco che ha pochi eguali. Se Tokyo 2020 si farà, sarà per lei che varrà la pena seguire il Giappone.

Haley Bugeja, Sassuolo (Malta)

È ridicolo pensare che a 16 ha già segnato più di 160 gol (in una settantina di partite, contando anche l'under 19). Per numeri di questo tipo e per l'enorme potenziale che sembra avere, Haley Bugeja è stata inserita anche tra le 10 giovani calciatrici che la UEFA suggerisce di tenere d'occhio il prossimo anno. Non ha sofferto particolarmente l'impatto in Serie A, segnando già 6 gol (solo 1 in meno della compagna di squadra Dubcova e 2 in meno delle capocannoniere del campionato Sabatino e Girelli) e se il Sassuolo è terzo in classifica è anche grazie a lei. Lo scorso ottobre l'abbiamo intervistata e ci ha detto: «Io voglio continuare a raggiungere nuovi obiettivi, sta anche a noi aiutare il calcio femminile a crescere». Le calciatrici dal talento purissimo come lei sono preziose per il movimento, ma anche per noi spettatori alla ricerca di giocatrici capaci di sorprenderci. I dribbling e le conduzioni di Bugeja, capace di partire palla al piede da lontanissimo e non fermarsi finché non è in porta, oltre al suo senso del gol, sono qualità immediatamente riconoscibili.

Sarebbe presto per chiedere a Haley Bugeja di fare più di quello che sta già facendo, ma non è poco. Sta rimodellando l'immaginario del pubblico italiano (quello curioso almeno) su parametri che non molti, neanche tra gli appassionati, credevano possibile. Ha portato eccitazione e stupore in un campionato ancora in costruzione come quello italiano, ha fatto

parlare di sé anche ai quotidiani nazionali che solitamente al calcio femminile riservano pochissimo spazio. Soprattutto, sta facendo sperare che il meglio debba ancora arrivare: il suo, di meglio, sicuramente, visto che a parte un talento tecnico naturalissimo e una struttura mentale e fisica che l'aiuta (è forte e veloce, athleticamente non sente affatto la differenza di età con le altre giocatrici, ma è anche matura e ambiziosa) non può che migliorare sotto tutti i punti di vista; ma anche di quel movimento italiano su cui si è appena iniziato a investire e che qualche frutto sta già iniziando a raccogliarlo.



'Prima Comunicazione' e 'Il Grande Libro della Sostenibilità e Comunicazione' sono disponibili in edicola e in digitale

186 pagine

12/01/2021 | 10:05



Da qualche anno, ma in particolare negli ultimi mesi, 'sostenibilità' è una delle parole più usate e forse abusate. È di moda o è un'effettiva priorità?, si chiedono gli scettici. E soprattutto cosa significa veramente? Prima ha deciso di dedicare all'ampio tema della sostenibilità uno SPECIALE, allegato al numero in edicola a Milano da oggi, 12 gennaio, a Roma da domani, mercoledì 13 e a seguire nel resto d'Italia, e disponibile in digitale.

Il filo conduttore: i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu per lo sviluppo sostenibile. E 186 pagine di testimonianze, racconti, storie, informazioni. Il GRANDE LIBRO DELLA SOSTENIBILITÀ E COMUNICAZIONE interpreta il concetto di sostenibilità attraverso i suoi protagonisti più autorevoli, le aziende più impegnate, i media specializzati.

"Lo sviluppo è sostenibile se la soddisfazione dei bisogni della generazione attuale non pregiudica a quelle future di poter realizzare i propri". Enrico Giovannini, esperto di portata internazionale e fondatore di ASviS, 'alleanza' che l'Onu "ha definito un unicum a livello internazionale", apre le riflessioni. Dice Giovannini: "L'Alleanza è un corpo vivo e multiforme, riunisce molte organizzazioni che lottano per raggiungere gli stessi obiettivi e le mobilita sui contenuti, per sollecitare il cambiamento. Coinvolgere i sindacati sulla trasformazione del sistema produttivo alla luce dell'Agenda 2030: quella è la mobilitazione proposta dall'ASviS. Sollecitare una discussione sulla giusta transizione e portare le associazioni degli imprenditori a impegnarsi sui temi dello sviluppo sostenibile, quella è la mobilitazione proposta dall'ASviS. Ma poi ogni sindacato e ogni organizzazione impegna i propri associati sulle rispettive battaglie". Quanto alle proposte del portavoce ASviS: "L'Italia negli ultimi dieci anni ha fatto pochi progressi e in alcuni casi ha fatto passi indietro. Per esempio sulle disuguaglianze. Noi abbiamo sollecitato il governo a dare alla sostenibilità un sistema di governance, che sposi la coerenza delle politiche con una visione di medio-lungo termine. Abbiamo fatto raccomandazioni, proposto di creare un Istituto di studi sul futuro e una programmazione strategica. Il primo governo Conte ci ha risposto che non era un tema interessante. Vediamo se questo ne comprenderà l'importanza (...) Non ho mai visto cadere un governo per un'alluvione, mentre cadono per un problema sociale. Eppure, come ha detto papa Francesco: 'Non possiamo essere sani in un mondo malato'".

Con quella a Giovannini, altre due interviste a big di questo mondo, che disegnano l'oggi ma soprattutto il domani, con una particolare attenzione ai giovani. Fabrizio Barca: "Sostenibilità significa lavorare affinché le prossime generazioni possano godere di una libertà sostanziale non inferiore alla nostra: possano cioè sviluppare la propria personalità più di noi". Ermete Realacci, che descrive un'Italia "campione nell'economia circolare", oltre che "al primo posto nel mondo come influenza culturale complessiva", da qui dovrebbe partire il Green Deal. Un'Italia positiva è quella che racconta anche Adriana Nepote, assessora di Mantova all'università e all'innovazione, che in cinque anni si è aggiudicata 92 milioni di euro di fondi europei, da reinvestire nel green e nella digitalizzazione.

Sostenibilità significa anche parlare di donne – per una Rai en rose – e dei giovani organizzatori degli Stati Generazionali, che chiedono al governo di guardare il loro Piano per il futuro. Significa approfondire come la moda stia cambiando 'stile', con le parole di Marina Spadafora: "Si stima che chi non investe in responsabilità sociale, in sostenibilità va incontro a

una perdita del 30 per cento del fatturato. Ma è un percorso da fare in maniera seria e continuativa”, dice Spadafora. E aggiunge un suggerimento: “Consiglio sempre di fare un censimento del proprio armadio e vedere cosa abbiamo e cosa usiamo, ricordandosi che non è un alibi aver pagato poco un capo, che spesso è di materiale schifoso: smaltirlo sarà difficilissimo”. Mentre Brunello Cucinelli: “Chi lavora con me conosce la mia filosofia. Cerchiamo di non sprecare l’acqua o di riutilizzarla, di non usare inquinanti, di coltivare piante con metodi naturali (...) Non può essere un’utopia perché siamo quotati in Borsa. Per essere credibile devi essere vero”.

Sostenibilità è anche indagare sulla nuova strada, più green e meno inquinante, imboccata dall’automotive. Scavare nel mondo food, dalla coppia ‘eco’ che si nutre di alimenti riciclati alla ‘portata’ di tutti, agli esperti di agricoltura che avvertono: se vogliamo far crescere il futuro, bisogna seminare subito sostenibilità. Queste e altre storie declinano i tanti aspetti dell’impegno sostenibile affrontati nel Grande libro.

Le aziende protagoniste degli interventi culturali ed economici richiesti per difendere il mondo si raccontano nella sezione STORIE con testimonianze dai settori più diversi: banche, finanza e assicurazioni (Cdp, Intesa, Generali), energia (Enel, Edison, Acea, Terna), tlc (Vodafone, Fastweb), alimentari (Pizzi Osvaldo & C., Generale Conserve), tempo libero (Philip Morris, Sisal), trasporti (Aci, Bmw, Ferrovie dello Stato), servizi (Edenred).

Naturalmente, trattandosi di uno speciale di Prima, non potevamo trascurare PUBBLICITÀ, MARKETING, MEDIA. L’impact advisor Paolo Iabichino spiega perché “la sostenibilità è fondamentale per stare oggi sul mercato”: “Il gioco si fa duro e c’è una sorta di selezione naturale. Una cosa è comprare una marca per le sue qualità funzionali e per come è rappresentata e si rappresenta; altra cosa è ‘volarla’ perché ti assomiglia. Così diventa una tua bandiera”. Mentre Reputation Science testimonia come “il tema della sostenibilità sul web è una massa in continuo movimento”.

Infine, l’INFORMAZIONE con le testate nazionali, siti, supplementi, podcast a testimonianza di come la sostenibilità ha superato la barriera degli specialisti per dilagare nelle praterie generaliste.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



12 gennaio 2021 ore: 10:09
IMMIGRAZIONE



L'Unhcr: "L'Ue garantisca un nuovo capitolo per la protezione dei rifugiati"



Con l'inizio del 2021, l'Agenzia Onu per i rifugiati invita il Portogallo e la Slovenia a sfruttare le loro presidenze dell'Unione Europea e i negoziati sul Patto Ue sulla migrazione e l'asilo e a dare prova di leadership per proteggere meglio i rifugiati. E chiede di "assicurare un aiuto economico prevedibile e flessibile e un sostegno generale agli Stati ospitanti"

ROMA - Con l'inizio del 2021, l'Agenzia Onu per i rifugiati (Unhcr) invita il Portogallo e la Slovenia a sfruttare le loro presidenze dell'Unione Europea di quest'anno e i negoziati sul Patto Ue sulla migrazione e l'asilo e a dare prova di leadership per proteggere meglio i rifugiati in Europa e altrove.

Le Raccomandazioni alla Presidenza Ue 2021 dell'Unhcr propongono misure prevedibili e basate su principi di solidarietà per un sistema di asilo Ue praticabile, fondato sul diritto e sostenibile. Sottolineano inoltre l'importanza di rivitalizzare il sostegno politico e economico ai Paesi e alle regioni in cui vive la maggior parte delle persone costrette alla fuga e la necessità di affrontare le cause alla radice delle migrazioni forzate e irregolari.

"In un ambiente globale fragile, un'Ue che salvi vite umane, protegga i rifugiati in Europa e nel mondo, e trovi soluzioni per porre fine alle migrazioni forzate e costruire società resilienti è più che mai necessaria - ha affermato Gonzalo Vargas Llosa, rappresentante dell'Unhcr per gli affari europei -. Speriamo che il 2021 sia un nuovo capitolo per la protezione dei rifugiati, con l'Ue che dimostri la sua leadership in Europa e nel mondo".

L'Unhcr accoglie "con favore" la direzione della proposta di Patto Ue, "il suo approccio comprensivo, e la sua enfasi sulla solidarietà e sulla necessità di affrontare le cause alla radice della migrazione forzata - afferma l'Agenzia Onu in una nota -. C'è anche un importante impegno a rafforzare la ricerca e il salvataggio in mare e a garantire uno sbarco prevedibile", che l'Unhcr spera di vedere rapidamente adottato.

"Mentre proseguono i negoziati sul Patto dell'Ue, confidiamo che gli Stati membri colgano l'opportunità di dare l'esempio e di proteggere meglio le persone che cercano asilo in Europa - ha aggiunto Vargas Llosa -. Le Presidenze dell'Ue del 2021 hanno un ruolo fondamentale per facilitare le discussioni che aprono la strada a un sistema di asilo comune e funzionante che protegga le persone in fuga dalla guerra e dalle persecuzioni".

L'Unhcr incoraggia le Presidenze "a esplorare le possibilità di compiere progressi su questioni chiave come la solidarietà e le procedure di frontiera". L'Agenzia Onu per i rifugiati sostiene "procedure di asilo eque e rapide per determinare celermente chi ha bisogno di protezione internazionale. Ritorni dignitosi per le persone che desiderano rientrare nei loro Paesi d'origine o che non hanno bisogno di protezione internazionale sono altrettanto cruciali per un sistema

funzionante e ben gestito. Un sistema di asilo veramente comune ed efficace nell'Ue – afferma l'Unhcr - richiede anche un meccanismo di solidarietà prevedibile con gli Stati membri che ricevono un numero sproporzionato di richieste di asilo”.

“L'Ue può rafforzare il suo ruolo di leader mondiale nel campo dell'asilo, garantendo che i diritti dei rifugiati siano sempre rispettati”; l'Unhcr rimane tuttavia “profondamente preoccupata per le credibili e ripetute accuse di respingimenti”, e incoraggia le Presidenze “a dare priorità allo sviluppo di meccanismi di monitoraggio nazionali indipendenti, come proposto nel Patto dell'Ue, al fine di porre fine a tali pratiche”.

Con l'85% dei rifugiati nel mondo accolti nei paesi in via di sviluppo, l'Unhcr chiede inoltre alle Presidenze dell'Ue di “assicurare un aiuto economico prevedibile e flessibile (sia allo sviluppo che umanitario) e un sostegno generale agli Stati ospitanti, anche per rafforzare i loro sistemi di asilo. Meno persone potrebbero intraprendere viaggi pericolosi se i Paesi dell'Ue dimostrassero un maggiore impegno a favore della solidarietà attraverso il reinsediamento, i canali complementari e il ricongiungimento familiare”.

A questo proposito, l'Unhcr accoglie con favore il rinnovato Piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione, 2021-27, che ha fatto seguito ad ampie consultazioni pubbliche con la società civile e i rifugiati in tutta Europa. E rimane pronta “a sostenere le Presidenze dell'Ue e gli Stati membri per rafforzare la solidarietà con i rifugiati e i Paesi che li ospitano all'interno dell'Ue e nel mondo”.

© **Riproduzione riservata**



11 gennaio 2021 ore: 12:24
SOCIETÀ

Scuola, "affrontare il digital divide per contrastare l'abbandono"



Il presidente dell'Anief Pacifico commenta i dati di Tuttoscuola, che stima "un pericoloso ritorno al passato" con circa 160 mila abbandoni. A partire da uno studio recente, secondo cui 34 mila ragazzi hanno lasciato o si sono dichiarati propensi a non ritornare a scuola nel 2020

ROMA - "La didattica a distanza ha messo a nudo gli effetti del [digital divide](#) che purtroppo continua a imperversare nel nostro paese, con gli **alunni** che diventano **vittime innocenti di questo intollerabile gap di conoscenze** e soprattutto di accesso alle nuove tecnologie digitali ed interattive. Oltre che per permettere l'attuazione del diritto allo studio su tutti i giovani, vera priorità dello Stato, affrontare questo problema permetterebbe di combattere pure la dispersione scolastica, altra conseguenza diretta della chiusura forzata delle scuole e della didattica a distanza". È il commento di Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief, ai dati rilanciati stamane da [Tuttoscuola](#), che, a sua volta, riprende [un'indagine condotta da Ipsos](#) tra gli studenti della secondaria di secondo grado. Secondo l'indagine voluta da Save the Children, che ha riguardato un campione di adolescenti tra i 14 e i 18 anni, nel 28% delle classi si sarebbe verificato almeno un abbandono di un loro compagno, da quando la pandemia ha compromesso le attività didattiche in presenza. Lo studio stima che non meno di 34mila ragazzi hanno abbandonato gli studi o siano propensi a non ritornare a scuola.

Tuttoscuola tenta di capire "se quei 34mila siano da comprendere tra gli abbandoni ufficiali che si possono rilevare dai raffronti sulla scolarità del settore in questo anno 2020-21 oppure siano aggiuntivi". "Gli studenti del quinto anno degli istituti secondari statali iscritti (non si sa se attivamente frequentati) nel 2020-21 sono in tutto 470mila. - spiega - Cinque anni fa, nel 2016-17, gli iscritti al primo anno erano 597mila. Lungo il percorso hanno pertanto abbandonato la scuola statale in 127 mila, il 21,3%. **Se quei 34 mila**, se pur ufficiosi, **fossero nei fatti nuovi abbandoni** che si vanno ad aggiungere, porterebbero il totale degli abbandoni **oltre le 160 mila unità con un tasso di circa il 27%**, il livello negativo di sei-sette anni fa: **un pericoloso ritorno al passato** che riaprirebbe ulteriormente, con il coltello del Covid, una ferita sociale che fatica a rimarginarsi. Una ferita che **negli ultimi dieci anni** ha comportato un **abbandono complessivo di quasi 1,6 milione di ragazzi**, il 26% degli oltre 6 milioni che nel decennio precedente avevano iniziato il loro primo anno del percorso scolastico nelle superiori". **È come se "tutte le scuole statali della Lombardia e della Toscana si svuotassero** senza avere in classe nemmeno

uno del milione e 658 alunni iscritti quest'anno, lasciando deserte le aule di paesi e città". Secondo Pacifico "ha fatto bene il Governo a intervenire con l'assegnazione di device e collegamenti ai discenti che ne erano sprovvisti, come pure in comodato d'uso ai docenti precari, anche se per i supplenti continua a essere indispensabile l'accesso al bonus dell'aggiornamento assegnato invece dalla Legge 107/15 solo al corpo insegnante di ruolo". Sullo sfondo restano comunque nodi da sciogliere, secondo l'Anief: la mancata cancellazione del dimensionamento scolastico introdotto negli ultimi 12 anni, con 4mila istituti autonomi tagliati su 12mila, l'aumento progressivo di alunni per classe, alla base dell'indecenza delle [20mila classi pollaio](#), tagli operati alla Conoscenza dagli ultimi governi, anche nei confronti degli enti locali. Con effetti inaccettabili pure sul versante del personale, il quale si è trovato con stipendi soffocati dall'inflazione, sempre più precarizzato e con sempre meno posti a disposizione.

"Ecco perché - conclude il presidente Pacifico - sarebbe indispensabile andare a incrementare gli organici, anche del personale Ata, proprio in quelle zone dove il disagio è maggiore, il tasso di abbandono è alto, direttamente proporzionale spesso anche al numero di alunni stranieri, difficili e con disabilità".

© **Riproduzione riservata**

Corsa di Miguel: è scattata l'edizione virtuale 2021



Cambiano le modalità organizzative ma la manifestazione del Club Atletico Centrale in collaborazione con Uisp Roma rimane la stessa: si corre per i diritti

E' partita ieri, giovedì 7 gennaio, la grande carica della Corsa di Miguel multipla: 112 percorsi sparsi in tutta Italia, tutti di 10 chilometri, su cui si potrà correre in forma individuale e distanziata dal 7 al 20 gennaio. Si tratta dell'originale risposta degli organizzatori del Club Atletico Centrale, associazione

sportiva affiliata **Uisp Roma**, all'emergenza sanitaria.

La Corsa di Miguel multipla **sarà presentata giovedì 14 gennaio alle 11 in diretta** sulla [pagina Facebook ufficiale dell'evento](#) e nell'occasione sarà annunciata la data della possibile prova in presenza.

I percorsi sono stati scelti dai gruppi podistici e sono entrati dentro una sorta di "atlante" curato da Gpsformula (www.gpsformula.com), start up che proprio in questi giorni ha lanciato la nuova applicazione dedicata anche agli appassionati del running. Dunque si è iniziato il 7, basta avere uno smartphone o un altro dispositivo (smartwatch, orologio con gps) per scaricare la traccia della propria corsa e inviarla a una centrale che la allineerà in una sorta di maxiclassifica. **Ci sono percorsi per tutti i gusti**, fra i quali quello intitolato a Papa Francesco e alla sua enciclica "Fratelli Tutti" disegnato dall'Athletica Vaticana e dalle Fiamme Gialle.

La manifestazione, **dedicata alla memoria del maratoneta poeta argentino Miguel Sanchez**, vivrà anche una corsa nella corsa dedicata agli arbitri italiani grazie a un **gemellaggio con l'Aia**. L'iscrizione per i medici e tutto il personale sanitario è gratuita come piccolo segno di ringraziamento verso le persone che sono state e sono in prima linea nell'emergenza Covid. **Per la gara, che si avvale della collaborazione dell'Uisp** e dell'aiuto di Chinotto Neri, Cisalfa e Mizuno, sono aperte le iscrizioni sul sito lacorsadimiguel.it e sui profili social della gara.

Inizialmente la manifestazione avrebbe dovuto avere una "finale" di dimensioni ridotte per il 31 gennaio, ipotesi che è stata cancellata dalla situazione sanitaria. Gli organizzatori stanno studiando una nuova possibilità per una corsa in presenza in primavera, ovviamente se la situazione generale lo consentirà.

pubblicato il: 11/01/2021

La Corsa di Miguel 2021: 112 percorsi in tutta Italia, tra sport e solidarietà

Ai nastri di partenza anche i runner di Atletica Vaticana, sull'itinerario "Fratelli tutti". Iscrizione gratuita per medici e personale sanitario

Di Alessandra Gaetani — pubblicato il 12 Gennaio 2021

È partita, seppure in modo virtuale, [La Corsa di Miguel](#) 2021, suddivisa in 112 percorsi sparsi per tutta la penisola. Ci si potrà iscrivere fino al 15 gennaio; il termine per partecipare invece è stato prorogato al 31 del mese. Ogni partecipante può scegliere il suo percorso, attraversando di corsa il punto verde – che rappresenta la partenza – con il gps già acceso e raggiungendo di corsa il punto rosso – l'arrivo – con il gps ancora acceso. Vincolo obbligatorio per rendere valida la gara: percorrere almeno 10 chilometri. «Meglio 100 metri in più, per sicurezza», si legge sul sito della manifestazione. Tra le società iscritte, anche [Athletica Vaticana](#), sul percorso "Fratelli tutti".

«**Un'idea che ha avuto** successo – spiega Valerio Piccioni, che da 20 anni organizza La Corsa di Miguel -. Qualcuno mi ha chiesto che anche la prossima edizione si possa svolgere su percorsi in tutta Italia. E magari anche in altre piazze del mondo». Riguardo all'organizzazione, «tutto è più complesso. Anche se il messaggio viaggia di più», osserva ancora Piccioni, ricordando la storia di Miguel, podista e poeta desaparecido argentino, rapito il 9 gennaio 1978. E tra le novità più significative di quest'anno cita «l'iscrizione gratuita per medici e personale sanitario: un modo per dire grazie. Inoltre il gemellaggio con l'Associazione italiana arbitri. Abbiamo avuto molte iscrizioni individuali: c'è voglia di fare movimento. Tramite il gps i dati verranno raccolti per stilare la classifica finale».

Soddisfazione nelle parole di Giampaolo Mattei, presidente di Atletica Vaticana «Sta andando bene, si potrà correre fino al 31 gennaio per far partecipare tutti gli iscritti», commenta. Sullo sfondo, l'idea dello sport come strumento di evangelizzazione. «Come dice Papa Francesco: rilanciare la fraternità attraverso lo sport. Il percorso – prosegue Mattei – verrà usato anche dopo la corsa camminando o pregando. I nostri partecipano in coppia a distanza di 2 metri l'uno dall'altro. Una corsa simbolica con le Fiamme Gialle Margherita Magnani e Giordano Benedetti, che ci affiancano». E il podio? «Athletica Vaticana vuole dare una visione dello sport che non guarda solo alla medaglia. Molti nostri atleti corrono con il Rosario in mano. Messaggi che danno speranza, quando sarà tutto finito si farà diversamente. Abbiamo messo in palio le maglie dell'asta We run together per i primi 10 migliori tempi. Ai primi 10 giovani le Fiamme Gialle regaleranno il loro portapenne».

Tra i runner di Atletica Vaticana c'è Paul Gabriele Weston, professore di Scienze del Libro e di Gestione delle biblioteche all'Università di Pavia e alla Scuola Vaticana di Biblioteconomia. «Ho sempre praticato sport – ricorda -. Da giovane tennis, cricket, nuoto. A Londra, 15 anni fa, ho iniziato a correre nei parchi. Ho 65 anni, sono il più anziano. Ho conosciuto La Corsa di Miguel e Sara Vargetto a un evento all'Eur, a Roma. Attraversavo la strada sulle strisce con altre persone tra cui Sara in carrozzina, è affetta da una malattia autoimmune. Una persona in macchina ha manifestato insofferenza nell'attendere. Questo mi ha spinto a occuparmi della disabilità e sono entrato in Atletica Vaticana. L'ho scelta per gli ideali, la partecipazione delle scuole e l'attività inclusiva». Quest'anno, aggiunge, «percorrerò "Fratelli tutti" in modo non competitivo. Lo sport per lo sport. Poi torneremo a correre liberi». 12 gennaio 2021

SPORT E FRATERNITÀ

Corsa di Miguel: partita in tutta Italia. Atletica Vaticana e Fiamme Gialle dedicano uno dei percorsi alla "Fratelli tutti" di Papa Francesco

11 gennaio 2021 @ 12:16



È partita in tutta Italia la Corsa di Miguel multipla, con centinaia di runner che, in forma individuale, hanno iniziato ad assaggiare i 112 percorsi che riuniscono fino al 20 gennaio la Penisola nel segno della corsa e di Miguel Sanchez, il maratoneta e poeta argentino desaparecido nel 1978. I percorsi della Miguel 2021 – ci si può iscrivere fino al 15 gennaio su www.lacorsadimiguel.it – sono stati scelti dai gruppi podistici e sono entrati dentro una sorta di "atlante" curato da Gpsformula.

A Roma, dove sono stati tracciati diversi percorsi, si corre anche nei pressi del Vaticano. "Fratelli tutti", l'enciclica di Papa Francesco, dà infatti il nome a uno dei percorsi dell'edizione 2021, un tracciato che abbraccia le Mura Vaticane, con partenza e arrivo in piazza San Pietro. Un significativo saliscendi di 3,3 km, da compiere per 3 giri, nel segno dell'inclusione e della solidarietà. "L'idea è offrire un abbraccio alle donne e agli uomini di ogni popolo, religione e cultura che avranno voglia di fare una corsa, o anche una bella camminata, senza per forza l'assillo del cronometro. Per essere davvero 'fratelli tutti' come invita Francesco", si legge in un comunicato.

A proporlo Fiamme Gialle e Atletica Vaticana che, per l'occasione, metteranno in palio dei "Premi speciali" che saranno assegnati ai 10 atleti più giovani con la mascotte-portapenne Fiamme Gialle, e ai primi 10 migliori tempi in assoluto con la t-shirt ufficiale di Atletica Vaticana realizzata in vista del Meeting di atletica leggera "We Run Together". previsto per il prossimo 21 settembre a Castelporziano, presso il Centro sportivo della Guardia di Finanza. (G.P.T.)



Corsa di Miguel, a Roma si corre sul percorso 'Fratelli tutti'

Ha preso il via la corsa multipla, in forma individuale, in tutta Italia. Il percorso romano si ispira all'enciclica di Papa Francesco

Comunicato Stampa - 09 Gennaio 2021 - 18:44

Commenta Stampa Invia notizia 1 min

Roma – E' partita da due giorni in tutta Italia la **Corsa di Miguel multipla**, con centinaia di runner che, in forma individuale, hanno iniziato ad assaggiare i **112 percorsi che riuniscono la penisola** nel segno della corsa e di **Miguel Sanchez**, il maratoneta e poeta argentino desaparecido nel 1978.

I percorsi, ci si può iscrivere **fino al 15 gennaio** su www.lacorsadimiguel.it sono stati scelti dai gruppi podistici e sono entrati dentro una sorta di "atlante" curato da Gpsformula (www.gpsformula.com), start up che proprio in questi giorni ha lanciato la nuova applicazione dedicata anche agli appassionati del running.

A Roma, dove sono stati tracciati diversi percorsi, si corre anche **nei pressi del Vaticano**. **"Fratelli tutti"**, l'enciclica di Papa Francesco, dà il nome a **uno dei percorsi della Corsa di Miguel edizione 2021**, un tracciato che **abbraccia le Mura Vaticane**, con partenza e arrivo in Piazza San Pietro. Un significativo **saliscendi di 3,3 km**, un po' come del resto è la vita, **da compiere per 3 giri**, nel segno dell'inclusione e della solidarietà. L'idea è offrire un abbraccio alle donne e agli uomini di ogni popolo, religione e cultura che avranno voglia di fare una corsa, o anche **una bella camminata**, senza per forza l'assillo del cronometro. Per essere davvero "fratelli tutti", **come invita Francesco**. A proporlo, è ancora la fattiva collaborazione tra **Fiamme Gialle e Atletica Vaticana** che, per l'occasione, metteranno in palio dei "Premi Speciali" che saranno assegnati ai 10 atleti più giovani con la mascotte-portapenne Fiamme Gialle e ai primi 10 migliori tempi in assoluto con la t-shirt ufficiale di Atletica Vaticana realizzata in vista del Meeting di atletica leggera **"We Run Together"** previsto per il **prossimo 21 settembre** a Castelporziano, presso il **Centro Sportivo della Guardia di Finanza**.



Oltre 300 chili di rifiuti raccolti: Terramare a lavoro con gommoni e tavole sup per pulire l'Ombrone

di Redazione - 11 Gennaio 2021 - 14:40

 Commenta  Stampa  Invia notizia  1 min

GROSSETO – L'associazione Terramare/Uisp pulisce il fiume Ombrone recuperando oltre 300 chili di rifiuti ingombranti prelevati direttamente sul letto del fiume per mezzo di gommoni e tavole Sup.

“Sabato 9 gennaio è stata una di quelle giornate che rimarranno sempre nei nostri ricordi – afferma **Maurizio Zaccherotti**, presidente Terramare e coordinatore Uisp Acquaviva Toscana -. La nostra associazione assieme ad altri tecnici Uisp Grosseto e all'associazione Wild water sup, con il patrocinio del comune di Grosseto, ha provveduto alla rimozione di molti chilogrammi di rifiuti ingombranti rimasti intrappolati nel letto del fiume Ombrone (tratto compreso tra San Martino e Grancia – Grosseto). Un'operazione importante e difficile perché realizzata in un momento in cui la corrente del fiume è elevata. In sicurezza, con tutte le precauzioni e i dispositivi di protezione attivati, abbiamo raggiunto questo importante obiettivo che ripeteremo tra qualche settimana”.

Intanto il progetto di valorizzazione del fiume Ombrone prosegue e Terramare, in collaborazione con l'Istituto Commerciale sportivo Fossombroni di Grosseto, ha in programma una serie di escursioni mirate sul diversivo e sul fiume Ombrone al fine di sensibilizzare i ragazzi sull'importanza di mantenere pulito il fiume e di viverlo per non farlo diventare ricettacolo di degrado sociale.

Le escursioni avranno infatti come obiettivo anche la pulizia di un piccolo tratto delle sponde del fiume Ombrone nel suo tratto urbano.

Per maggiori informazioni www.terramareitalia.it.

Servizio civile: nell'Oristanese 48 progetti che "ti cambiano la vita"

Servizio civile: nell'Oristanese 48 progetti che "ti cambiano la vita"
Possano partecipare i giovani tra i 18 e i 28 anni, domande entro l'8 febbraio



Servizio civile – Foto Facebook @PcmGiovaniServiziocivile

Sono 46.891 i posti disponibili per i giovani tra i 18 e 28 anni che vogliono diventare operatori volontari di Servizio civile. In provincia di Oristano i progetti sono 48, con una durata che varia tra gli 8 e i 12 mesi. È possibile presentare domanda fino alle 14 dell'8 febbraio.

I settori in cui impegnarsi e gli enti alla ricerca di volontari sono tanti. Il Movimento Cristiano Lavoratori propone un progetto a Oristano, l'associazione di volontariato "Il Sole" ne presenta uno a Uras; sono alla ricerca di volontari anche le sezioni comunali dell'Avis di Gonnostramatzza, Samugheo e Terralba.

Hanno presentato progetti la Protezione animali ghilarzese "I miei amici"; l'associazione "La Strada – Centro di servizio per il volontariato Sardegna Solidale" ad Ales, Terralba, Bosa, Ghilarza, Mogoro, Samugheo e Oristano; l'Ais (Associazione interprovinciale di solidarietà) a Mogoro; l'associazione "La Coccinella" a Terralba; l'Uisp di Oristano; la cooperativa sociale "L'Arca" a Sedilo e Ghilarza; l'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla) a Oristano, ma anche dei comuni di Abbasanta, Cabras, Gonnoscodina, Usellus, Bidonì, Villa Sant'Antonio, Villa Verde, Modolo, Cuglieri, Mogoro, Pompu, Senis e Gonnostramatzza.

L'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti ha presentato due progetti a Oristano, mentre la cooperativa sociale "Koros" è alla ricerca di volontari a Ghilarza. Sono enti attuatori anche le Pro loco di Arborea, Ardauli, Oristano e Sedilo, oltre al patronato Enapa di Oristano.

Gli aspiranti operatori volontari devono presentare la domanda di partecipazione esclusivamente online, sul sito serviziocivile.it, accessibile tramite pc, tablet e smartphone.

Martedì, 12 gennaio 2021

[HOME](#) › [EMPOLI](#) › [CRONACA](#) › [PASSEGGIATA CON ESERCIZI...](#)

Passeggiata con esercizi all'aperto Torna la "CamminAfa" della Uisp

Publicato il 12 gennaio 2021

Dopo la pausa di fine anno ecco che torna CamminAfa. Si tratta di progetto lanciato dalla Uisp Empoli Valdelsa che, anche nei periodi da zona gialla e arancione dell'emergenza Covid, ha permesso di garantire lo svolgimento dell'attività motoria ai partecipanti dei corsi Afa, pur nel rispetto delle restrizioni. Restrizioni che continuano a impedire di svolgere le lezioni all'interno di palestre, circoli e...

Grazie di leggere **La Nazione**.

Crea un account gratuitamente oppure
effettua il login per continuare la lettura.

[HOME](#) › [MASSA-CARRARA](#) › [CRONACA](#) › [OSSIGENO PER IL MONTE DI PASTA...](#)

Ossigeno per il Monte di Pasta Ci pensa Uisp, via alla pulizia

Parte con tre giornate di volontariato la gestione dell'associazione Grande Età guidata da Paolo Casotti. Coinvolto il progetto "Orto delle Donne", orti urbani dove i detenuti coltiveranno verdure e fiori

Publicato il 12 gennaio 2021, di **ANGELA MARIA FRUZZETTI**

di Angela Maria Fruzzetti Torna a vivere il Monte di Pasta, polmone verde della città. A ridargli ossigeno, con l'assorbimento di Orti Urbani, è l'associazione Uisp Grande Età presieduta da Paolo Casotti e sostenuta da altre realtà. L'affidamento da parte del Comune prevede interventi che dovranno favorire l'utilizzo a carattere ricreativo, ludico, didattico, per lo svago, la socializzazione, l'aggregazione, la promozione di sani stili di vita e di relazioni interpersonali e intergenerazionali positive e solidali. "Molteplici sono gli interventi che noi...

Grazie di leggere **La Nazione**.

Crea un account gratuitamente oppure
effettua il login per continuare la lettura.